LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

Unione Pubblicità Italiana

Ogni numero separato cent. 10 in tutta Italia

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Domenica 3 Febbraio 1918 — ROMA — Domenica 3 Febbraio 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 34

Note del giorno

"Il caso criminale" di Lord Lansdowne.

A consolazione del voto unanime, rappresentante tutto ciò che vi è di più alto intellettualmente e tradizionalmente nella nazione inglese, con cui l'Assemblea del Partito Unionista, di cui pure Lord Lansdowne faceva parte, deplorò la sua famosa lettera oscuramente pacifista al *Daily Telegraph*, l'antico Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri una deputazione formata, dice il telegrafo, soprattutto di giornalisti e scrittori, che gli hanno presentato un indirizzo di riconoscenza per la lettera suddetta...

Si può essere certi che quella deputazione, dei cui componenti si taciono i nomi, altro non è che una propaggine di quel particolarissimo radicalismo inglese, di cui il pubblico italiano ha fatto conoscenza traverso le interpellanze italofobe del signor King e i famosi tassi di nolo dell'on. Houston; di quel radicalismo, piatto e presuntuoso, che fu già definito egregiamente da un arguto conservatore, come il partito di coloro che sono amici di tutti i paesi dell'universo eccetto uno: il proprio. Alla quale eccezione va ora aggiunta una appendice, e cioè gli amici del loro paese, su cui non può a meno di riverberarsi un'ombra di quella loro idiosincrasia...

Ad ogni modo, ricevendo la deputazione consolatrice Lord Lansdowne che non può certo dimenticare di essere stato il Ministro degli Esteri della politica dell'*entente cordiale*, ha protestato contro le interpretazioni della lettera che la facevano apparire come la « recriminazione di un vile ». Ed ha parlato anche con sufficiente chiarezza e fermezza sui doveri dell'Inghilterra verso i suoi alleati, e su la necessità che la pace che prima o dopo si dovrà concludere, sia una pace, non solo onorevole, ma anche reale.

E che cosa può essere una pace reale?

Lord Lansdowne si spinge coraggiosamente avanti su questa difficile strada della definizione. Egli dichiara che una tale pace non si potrà mai ottenere che con un mezzo; e questo unico mezzo sta nella unione in una sola famiglia di tutte le Potenze del mondo, in contrasto all'antico sistema della coalizione di un gruppo contro un altro.

Ma questa combinazione non può avere luogo se tutte le Potenze non s'impegnano a portare i possibili conflitti davanti ad un tribunale internazionale, e ad usare la coercizione contro ogni membro criminale ed indocile di tale combinazione. E conclude: — L'adesione della Germania ad un tale patto costituirebbe la negazione del militarismo prussiano. —

Siamo perfettamente d'accordo; ed anzi, come non essere d'accordo? Perchè noi andiamo anche più in là; noi osserviamo, noi dichiariamo che questa convenzione delle nazioni non c'è bisogno di prospettarla nel futuro, perchè esiste già; e non solo esiste, ma opera. Che cosa è infatti questa guerra, se non una operazione di quella polizia futuristica che Lord Lansdowne vorrebbe sostituire alla politica passatista di cui egli fu pure *magna pars;* una operazione intrapresa appunto per costringere alcuni « membri criminali ed indocili », come li definisce lo stesso nobile Lord, della famiglia delle nazioni, che si erano rifiutati appunto a sottoporre un particolare conflitto ai tribunali internazionali, ad accettare il verdetto dell'aeropago internazionale?

Siamo dunque già in piena politica, o polizia, lansdowniana, e non semplicemente desiderata o fantasticata astrattamente, ma applicata nella realtà. La differenza sta solo in questo, che mentre noi lavoriamo e crediamo si debba lavorare con ogni energia per riuscire a dimostrare che anche questa politica, derisa dal materialismo e dall'opportunismo, può almeno essere applicata in un caso reale, e precisamente contro il « caso criminale » che ci troviamo dinanzi; Lord Lansdowne e i suoi seguaci corrono avanti con la fantasia, ad immaginare e dipingere il nuovo ambiente in cui questa legge avrà una facile applicabilità universale, e sarà soprattutto accettata dal « criminale » odierno, dalla Germania. — Quando la Germania l'abbia accettata, dice Lord Lansdowne, il militarismo prussiano è automaticamente distrutto. — D'accordo; ma ad una condizione: e cioè che l'adesione sia sostanziale e non semplicemente formale. Ora come mai si può credere o sperare nell'adesione sostanziale e sincera della Germania alla legge generale, quando essa sia ora lavorando disperatamente per il trionfo del suo caso criminale attuale; per violare già oggi questa legge del domani e per evitare ad ogni costo la sanzione?

Questo è il nocciolo della questione. O noi riusciamo ad applicare la nuova legge, proclamata così altamente e chiaramente dallo stesso Lansdowne e da tutta la coorte dei pacifisti, nel caso a cui ci troviamo avanti, ed allora questa nuova legge comincerà a scendere dal cielo dell'astrazione alla solida terra; comincerà a sostanziarsi ed a concretarsi ed a diventare una realtà... O noi lasciamo la strada aperta all'avidità ed alla ostinazione tedesca, permettendole di guadagnare il suo punto: ed allora qualunque adesione formale che la Germania, dopo avere compiuta la sua opera criminale, dia alla legge che dovrebbe essere contro questa criminalità internazionale, non sarebbe che una macabra ironia; — sarebbe, per la Germania stessa, un nuovo atto di grossolana falsificazione, pienamente giustificato, del resto dalla ipocrita vigliaccheria con cui noi fingeremo di accettarlo come una cosa reale.

I lavori di Versailles

I lavori della Conferenza, o, per dir meglio, del Consiglio di guerra interalleato riunito a Versailles, sono alla loro fine, e si può da oggi a domani attendere la emanazione consueta di un comunicato ufficiale che, genericamente almeno, constati la bontà e l'efficacia dei risultati raggiunti in perfetto accordo fra gli alleati. Non ne verrà fuori per altro, come già ufficialmente è noto per le dichiarazioni di ieri di Bonar Law alla Camera dei Comuni, quel documento unico e collettivo sui fini di guerra dell'Intesa che da molte parti si aspettava.

Qualunque fossero, e per quanto potessero essere valide per certi rispetti le ragioni che un tal documento facevano desiderare, non si può ormai che limitarsi a interpretare il fatto che non ne sia stata riconosciuta l'utilità e l'opportunità. E diciamo che il fatto di questa esclusione ci sembra essere un eloquente indizio dell'andamento preso, dopo ponderata riflessione, dai lavori di questa importante conferenza, la quale, riunita ed annunziata da molte parti nel primo momento come una conferenza di carattere non soltanto guerresco, cioè della politica di guerra, ma anche di carattere politico nel senso più stretto di questa parola, ha finito con assottigliare a poco a poco fino ad eliminarlo quasi completamente questo suo secondo carattere, e a ridursi definitivamente, e ancora una volta, a una conferenza per la condotta della guerra pura e semplice. La « Conferenza » insomma si è anche sostanzialmente ridotta a quello che formalmente era, cioè alla normale riunione del Consiglio Superiore di guerra, prestabilito come era stato a Rapallo.

La realtà vera e urgente, in sostanza, è quella che si è imposta. E la realtà vera e sola non è che una realtà di guerra. Invano i due discorsi recenti del Cancelliere germanico e del Ministro degli esteri austro-ungarico, con le loro intimazioni di replica agli alleati, si sforzavano ed avevano l'aria di deviare l'attenzione di questi sui problemi della pace, stornandola da quelli della condotta di guerra. I due discorsi hanno fatto oggetto indubbiamente a Versailles di un accurato esame, dal quale è, ancora una volta risultato quanto del resto fu subito evidente a tutte le pubbliche opinioni alleate, che cioè non v'è ancora nei governi nemici alcuna reale e sincera — se non capziosa e rapace — volontà di pace; e che malgrado le tortuosità delle loro profferte e delle loro manifestazioni, anzi a causa di esse, la realtà è ancora una sola: la guerra; la guerra che essi hanno voluta, la guerra che essi vogliono e impongono ancora, con deliberata e insaziata volontà.

Pertanto, la comunicazione ufficiale che verrà, com'è d'uso, sui lavori di Versailles, ci dirà del pieno accordo ora come sempre indubbiamente raggiunto su tutte le questioni, sia militari, che navali, che economiche, che riguardano la condotta della guerra, nell'imminenza di nuovi avvenimenti bellici. E in quanto alla parte più strettamente politica dei lavori, possiam ritenere che essi abbiano avuto, se mai, un carattere puramente interno interalleato, senza alcun rapporto o confronto coi dibattiti tentati di agitare dal nemico.

Un incidente alla Camera francese

e le dimissioni del sottosegretario Godart

PARIGI, 1.

Alla Camera dei deputati, si discute una interpellanza sul caso del soldato Vacher, che si fece passare falsamente per maggiore medico.

Justin Godart, Sottosegretario di Stato per i servizi sanitari, dichiara che accettò l'interpellanza con la riserva che l'istruttoria aperta fosse terminata. Poichè l'istruttoria continua, Godart domanda l'aggiornamento della discussione.

La Camera respinge l'aggiornamento.

Godart lascia allora il banco del Governo.

L'incidente è chiuso.

Si parla delle dimissioni di Godart in seguito all'incidente avvenuto nella seduta d'oggi della Camera.

Le dimissioni sarebbero annunziate ufficialmente stasera.

* * *

PARIGI, 2.

Sembra siano certe le dimissioni di Godart, sotto Segretario di Stato per la sanità, ma a causa della presenza del Presidente del Consiglio Clemenceau alla Conferenza interalleata, è possibile che il successore sia designato soltanto fra qualche giorno.

IL COMUNICATO DI STASERA

Lotta di artiglierie su tutta la fronte

COMANDO SUPREMO, 2 Febbraio 1918.

L'attività combattiva della giornata di ieri si manifestò essenzialmente con azioni di artiglieria lungo tutta la fronte, più notevole nel settore orientale dell'altopiano di Asiago, e con un più vivace scambio di fucileria tra gli avamposti.

I voli di crociera dei nostri aviatori diedero luogo a combattimenti nei quali furono abbattuti due avversari, precipitati presso Turcio (sud di Asiago) e nella Valle della Brenta.

Ieri all'imbrunire aerei nemici attaccarono Treviso e vari centri abitati della zona pedemontana tra Brenta e Piave, lanciando numerose bombe, che causarono qualche ferito e danni di lieve entità ad alcuni fabbricati.

DIAZ.

Vana reazione austriaca

alla perdita del Val Bella

ZONA DI GUERRA, 1 sera.

Il successo riportato dai nostri con la riconquista del Val Bella, appare oggi anche più pieno, dalla scarsa reazione del nemico. Il fatto che i nostri avversari non hanno potuto ancora azzardare che deboli contrattacchi, indica chiaramente che la nostra azione ha sensibilmente scompigliato, e fatti larghi vuoti nelle loro file.

Si è detto che l'attacco li abbia sorpresi mentre le truppe si davano il cambio; cosa che si può ritenere vera, e che certo ha contribuito al magnifico esito del nostro compito. Nondimeno non si può contare a lungo su questa inattività — diremo così — del nemico, il quale tuttavia va rapidamente rafforzando le solide posizioni su cui ha potuto fermarsi, e che non sono molto lontane dalle nostre. Pattuglie italiane hanno già più volte esplorato i punti d'appoggio dell'avversario, senza incontrare che poca resistenza. Hanno potuto scorgere l'attività ansiosa con cui esso si adopera a ricostituirsi, per mettersi in grado di difendersi meglio, e forse, a non lunga scadenza, tentare di riprendere il solido sistema dei tre colli perduti.

Ha cercato anche dissimulare la sua odierna debolezza, e impossibilità di efficace reazione, tentando qualche contrattacco con forze abbastanza considerevoli. Il nostro fuoco di sbarramento ha troncato rapidamente il vano tentativo. Una seconda volta anche le fanterie hanno cercato accostare le posizioni nostre, ma non erano molto numerose (non più di un battaglione); e hanno dovuto retrocedere al simultaneo scrosciare dei nostri medi calibri.

L'azione nemica si riduce quindi per ora a un incessante martellamento delle posizioni nostre, specie di quelle del massiccio centrale. Battono accanitamente e sgretolano le linee, che noi avevamo già battute e sgretolate, prima di avanzare. Il che non c'impedisce di fortificare attivamente le nostre nuove conquiste, per metterci in grado di difenderle saldamente, nel caso che gli austriaci, riavutisi dallo scacco subito e delle gravi perdite, tentino rioccuparle.

Ma è noto che i contrattacchi, quando giungono tardi, incontrano maggiori difficoltà, e costano sempre assai cari. Comunque, noi dobbiamo attenderli, come dobbiamo aspettarci una sempre più tenace resistenza ai nostri eventuali balzi in avanti.

Il generale Boroevic conosce l'arte della difesa, e sa fare di ogni sasso un ostacolo. Sa anche però che, nonostante questa sua innegabile maestria, molte volte abbiamo costretto i suoi uomini a indietreggiare.

VICE.

Il colonnello Rousset

per un "esercito di manovra"

PARIGI, 2.

Il colonnello Rousset sul *Petit Parisien*, occupandosi della conferenza di Versailles, ritorna alla carica per domandare agli alleati la costituzione di un esercito di manovra. Egli dice:

Le truppe dell'Intesa hanno resistito vittoriosamente al nemico, ma con questo non è compiuta l'opera loro; la conclusione della battaglia esige elementi pronti e intatti. Tale massa di manovra l'Intesa la possiede? A questa domanda non possiamo rispondere in modo affermativo o meno non potrei rispondere che l'Intesa possiede delle riserve fresche così numerose e così potenti, capaci di provocare una decisione definitiva la quale dovrebbe essere uno dei compiti principali della presente riunione. Coloro che prendono parte a questa conferenza sono uomini di fede e di volontà per i quali il trionfo del diritto universale è l'obbiettivo supremo. Io li scongiuro a non lasciarsi guidare da particolarismi e da questioni di amor proprio per importanti che esse possano apparire. *Salus Reipublicae suprema lex esto.*

Lavoriamo dunque tutti uniti e più strettamente uniti per il bene comune. Se avessi voce in capitolo, direi: « Badate, la Russia ha disertato; il fronte occidentale è ora il solo in cui il colosso germanico possa essere battuto. Potremo batterlo infliggendogli dei colpi sparsi e non coordinati? No. Non lo getteremo a terra che unendo i nostri sforzi. Dunque le riserve disponibili di ogni alleato non devono più restare isolate: bisogna unirle insieme, formare un blocco compatto che portato sul punto più vulnerabile finirà con tutto rovesciare.

Un esercito di manovra interalleato, un comando in capo energico risoluto, che sia pronto a trasportarlo nelle località prescelte; ecco ciò che, a nostro parere, sembra indispensabile. »

Simpatici commenti inglesi

LONDRA, 2.

Il *Daily Chronicle* dice che la vittoria riportata dagli alleati italiani inaugura la campagna del 1918 sotto felici auspici e per di più essa annulla in gran parte il pericolo creato dall'offensiva austriaca nelle montagne alla fine del 1917. Monte Val Bella e Col del Rosso ora ripresi offriranno un serio ostacolo ad ogni ulteriore tentativo austriaco di raggiungere le pianure italiane per la Vastagna, che quantunque fosse la via più lunga, era la più facile. Perciò il generale Diaz ha avuto buone ragioni per rafforzare le sue posizioni in questo punto.

La *Westminster Gazette* scrive: Gli italiani hanno ancora migliorato le loro posizioni con una nuova avanzata e cominciano a liberarsi in un punto di maggiore pressione. Parecchi reggimenti che presero parte all'attacco, appartengono alla seconda Armata, che cedette sull'Isonzo. Il loro successo dimostra che la loro riorganizzazione è stata perfettamente compiuta. soglia della pianura.

Le divisioni austriache che sono state decimate si compongono di truppe di montagna, che non sono facilmente sostituibili. La perdita di questi preziosi combattenti si farà sentire per gli austriaci negli ulteriori movimenti. Si può dire nel modo più assoluto che gli italiani hanno riportato un magnifico successo, in condizioni tutt'altro che favorevoli. Occorre loro maggiore quantità di artiglieria di quanta ne hanno, per abbattere i punti fortificati del nemico sulle montagne, ed essa deve loro essere fornita. Allora gli italiani potranno respingere il nemico dalle posizioni che esso tiene sulle

Il "Giralda" e una Nota

della Spagna alla Germania

LONDRA, 2.

Le relazioni tra la Spagna e la Germania hanno raggiunto un punto critico, secondo quanto telegrafa da Madrid il corrispondente del Daily Mail; *mercoledì venne tenuto sotto la presidenza del re, un Consiglio dei ministri in seguito al quale fu deciso di inviare una vigorosa protesta a Berlino, chiedendo la riparazione per il siluramento del vapore Giralda, che nulla giustificava, poichè era semplicemente una nave di cabotaggio.*

La nota non verrà inviata pel tramite dell'ambasciatore tedesco a Madrid, principe di Ratibor, ma verrà telegrafata all'ambasciatore spagnuolo a Berlino con l'ordine di consegnarla entro 48 ore.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

MADRID, 1.

Nei circoli politici si assicura che la nota che il Gabinetto di Madrid invierà alla Germania esigerà la dichiarazione formale che le navi spagnuole adibite al servizio di cabotaggio peninsulare saranno rispettate.

Il *Liberal* afferma che la nota sarà conforme ai principi approvati nelle ultime riunioni dei ministri ed esprimerà l'indignazione del governo per la frequenza dei siluramenti delle navi spagnuole, segnalando poi che i danni causati dalla campagna sottomarina costituiscono verso la Spagna un attacco diretto contro il commercio interno. Se fatti simili si ripetessero, essi, soggiunge la nota, potrebbero avere sensibile ripercussioni sulle buone relazioni con la Germania. La nota fisserebbe un termine relativamente breve per la risposta della Germania e chiederebbe la riparazione dei danni materiali arrecati alla Compagnia proprietaria del vapore *Giralda*.

Come fu affondato il "Giralda"

LONDRA, 2.

Il *Daily Mail* ha da Siviglia in data 1 corrente:

I particolari raccolti dimostrano che l'incidente ha una portata molto più grave di quella creduta dapprima. Il *Giralda* si recava da Huelva a Pasajes con un carico di pirite. Esso fu arrestato il 26 gennaio alle ore 14,15 da un sottomarino tedesco a 20 miglia al largo di Vigo. Il primo ufficiale del *Giralda* ricevette l'ordine di salire a bordo del sottomarino col suo libro di bordo. L'ufficiale fu trattenuto sul sottomarino stesso per 4 ore, durante le quali il capitano del sottomarino inviò un radiotelegramma ad Aranjuez, che è in comunicazione con Madrid, chiedendo se poteva affondare il *Giralda*. La risposta pervenuta probabilmente dall'ambasciata tedesca fu affermativa.

I marinai tedeschi salirono allora sul *Giralda*, al cui equipaggio ordinarono di discendere nei canotti, tenendo verso gli spagnuoli un contegno dei più insultanti e togliendo agli ufficiali il danaro e gli effetti: poscia posero bombe a bordo del *Giralda*.

Il movimento operaio e la pace

Una dichiarazione di Henderson

LONDRA, 2.

Henderson pubblica una dichiarazione nella quale esorta vivamente il Governo a ritornare sul suo rifiuto di intrattenersi con i rappresentanti della Società dei meccanici, in una conferenza separata, indipendentemente dal loro sindacato.

Henderson aggiunge: Prima della conferenza di Londra del 20 febbraio avremo occasione di tenere a Parigi conversazioni insieme con i rappresentanti del movimento internazionale e sono perfettamente convinto che ritorneremo a Londra insieme con le delegazioni delle nazioni alleate allo scopo di far registrare dalla conferenza annunziata l'accordo di tutti i partiti operai relativamente ad una politica che assicurerà al mondo una pace giusta e duratura basata sui principi democratici.

Si avrà la pace quando il movimento operaio nel suo insieme avrà per mezzo di conferenze e di scambi di vedute trovato le condizioni per una pace onorevole democratica.

La disgregazione della Russia nel regime massimalista

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2.

Le notizie che arrivano cotidianamente dalla Russia dànno un quadro che non si sa se è più fantastico o più repugnante, dell'avvilimento, della miseria e del disordine, in cui può cadere un grande popolo quando siano rotte tutte le maglie non solo dell'organizzazione statale; ma dello stesso vivere civile.

Lo stesso regime dei massimalisti, oggi non è più un regime. La Russia non ha più direzione, non ha più governanti, non ha più capi.

E' un branco miserevole di affamati, spaventati di continuo da gruppi di briganti, di ladri e di assassini.

Nella stessa Pietrogrado i capi del massimalismo non incutono nessun rispetto e nessun timore. La folla acefala li lascia continuare in quella loro commedia di governo, senza più dar loro molta attenzione. Questa incuria della folla è anzi la sola forza che sorregge i massimalisti al potere. Ma quale potere! Il potere di un club o meglio di una banda di individui, ai quali sfugge ogni organo generale di direzione ed ogni strumento di governo.

La fine delle provviste

Che cosa accadrà di queste grandi città russe, prima che finisca il freddo, non è facile di prevedere.

Ho voluto, tra reduci recenti da Haparanda, indagare il mistero della continuazione della vita cittadina dei grandi centri russi, in quell'immenso disordine.

Mi è stato risposto che la vita nelle città russe è ancora per qualche mese possibile; poichè queste città, per la particolarità del clima russo, sono come tanti formicai ripieni di ogni sorta di vettovagliamento dall'estate e particolarmente di cereali.

Ogni città russa è un immenso emporio di granaglie. Su questi depositi, la popolazione cittadina ora vive. I depositi sono caduti nelle mani dei gruppi massimalisti, i quali con la loro guardia rossa, li custodiscono e li distribuiscono al popolo. Questa rudimentale organizzazione prescinde da ogni principio politico. E' normalmente in mano dei massimalisti, solo perchè è pur necessario denominarla in qualche modo; e perchè così, queste bande di briganti, si dànno un certo contegno. Ma la verità è, che tra la guardia rossa sono uomini di ogni estrazione: purchè nerboruti ed audaci. Ed i più rispettati fra essi non sono affatto gli idealisti rivoluzionari; ma invece i più prepotenti e più sprezzanti elementi della vecchia autocrazia usi a versare il sangue senza sentimentalismi ed a calpestare ogni diritto. Vecchi servitori e vecchi padroni dello Czarismo, oggi stanno col fucile innastato di baionetta dinnanzi ai forni, per distribuire come loro talenta il pane alla folla affamata.

Fino a che dureranno le riserve delle città, questa vita ridotta alla più primigenia barbarie, potrà ancora continuare. Poi? Poi nessuno sa che cosa di peggio potrebbe ancora accadere in questo disgraziato paese.

La marcia della peste

Nelle campagne la situazione non è migliore.

Il massimalismo ha distrutto gli Zemstvos e tutte le altre organizzazioni rurali. Il contadino non riconosce più nessuna autorità. Si è armato e sta nella sua casa a difendere non la proprietà, ma la sua persona. Poichè il contadino russo una sola cosa non vuol più fare, ed è il soldato. Questa è la ragione essenziale per cui nessun governo riuscirà a farsi, per lungo tempo ancora, riconoscere dal contadino russo. Il contadino russo, sa che governo vuol dire: coscrizione! Ed egli non vuol essere più chiamato a servire sotto le armi; e perciò preferirà morire anche di fame nella sua bicocca, anzichè piegarsi ad una nuova qualsiasi organizzazione statale.

Intanto, col disgregarsi di tutta la vita civile della Russia e col paralizzarsi di ogni attività, una cosa si è liberata ed ha impreso una sua marcia tremenda: ed è la peste, accompagnata da tutti gli altri morbi infettivi che la umanità era riuscita ad arginare con la sua più perfetta organizzazione civile.

Il regno della barbarie, ha portato la Russia ai tempi della barbarie. Si muore per le vie, come ai lontani giorni del medioevo.

Un attentato contro Lenin

LONDRA, 1.

Il *Daily News* ha da Pietrogrado in data d'oggi. Uno studente è penetrato nell'Istituto Smolny fino alla stanza di Lenin, contro il quale ha tirato un colpo di rivoltella senza colpirlo.

I leninisti confiscano

PIETROGRADO, 2.

Si prepara un nuovo decreto di confisca di tutti gli oggetti d'oro dei magazzini di proprietà privata. Si apre così il grave problema dei gioielli che si conservano nei musei e nei monasteri che non sembrano dover essere esclusi dalla generale confisca. Un altro decreto prevede la espropriazione delle case di Pietrogrado che passeranno al Comune.

La flotta volontaria e la Società di navigazione sono passate di proprietà dello Stato. Il capitale della Società è stato confiscato.

Un decreto del Consiglio dei commissari istituisce un commissariato speciale per la guerra composto dei delegati di tutta la Russia, che comprende parecchie sezioni: l'organizzazione, la propaganda, l'insegnamento, la mobilitazione, l'armamento, l'equipaggiamento, i trasporti, il servizio sanitario; le finanze.

La *Novaia Gisn*, il giornale di Massimo Gorki, nonostante le sue tendenze estreme, è stato nuovamente soppresso per deliberazione del piccolo comitato degli operai della tipografia che ravvisano nei suoi articoli una moderata critica al regime leninista.

* * *

LONDRA, 2.

Il *Times* ha da Pietrogrado in data 31 gennaio: Allo scopo di ottenere che le somme depositate dall'ex-Governo imperiale nelle Banche d'Inghilterra e di altre nazioni siano messe a sua disposizione, il Governo massimalista impedisce che le ambasciate e i consolati d'Inghilterra e delle altre potenze possano disporre delle somme da essi depositate nelle Banche russe.

I massimalisti ad Orenburg

PIETROGRADO, 1.

Da fonte massimalista si afferma che i massimalisti si sono impadroniti di Orenburg.

I Polacchi occupano Rogatcheff

Secondo un telegramma da Mohileff, 20 mila legionari polacchi comandati da generali pure polacchi, hanno occupato Rogatcheff. Il Comitato esecutivo dei *Soviet* ha inviato un telegramma, il quale chiede lo sgombero di Rogatcheff e la sottomissione dello Stato Maggiore polacco, soggiungendo che dipenderà da ciò la sorte dei numerosi proprietari polacchi, dei membri del partito dei cadetti e di altri contro-rivoluzionari arrestati e trattenuti in ostaggio.

Sequestri di navi romene

Il *Novaja Jizn* annunzia che i rivoluzionari della flotta del Mar Nero hanno confiscato tutte le navi romene rifugiate nei porti russi e alla foce del Danubio.

L'anarchia in Finlandia

STOCCOLMA, 1.

Si ha da Helsingfors, 31: Le truppe finlandesi che hanno occupato Raumo, Lavisa e Borga. I rivoluzionari hanno deciso di far versare dalla Banca di Stato i depositi costituiti nelle banche private dai piccoli fittavoli dai piccoli proprietari.

Le amministrazioni provinciali e comunali sono state messe nelle mani di operai organizzati.

Un conflitto è scoppiato ad Helsingfors fra il Comitato locale e le guardie russe.

Le trattative di Brest Litowsk

I problemi politici e territoriali

ZURIGO, 1.

Si ha da Vienna: Un telegramma da Brest-Litowsk dice che ieri sotto la presidenza del conte Czernin si è riunita la Commissione incaricata di risolvere i problemi politici e territoriali.

Prima di passare all'ordine del giorno, Trotzky ha dichiarato che i giornali tedeschi hanno pubblicato un dispaccio che, se vi si prestasse fede, potrebbe pregiudicare gravemente il corso dei negoziati. Esso contiene il passo finale del discorso da lui pronunziato al terzo Congresso dei delegati degli operai, dei soldati e dei contadini tenuto a Pietrogrado. Trotzky infatti vi fece una relazione sullo svolgimento dei negoziati di Brest-Litowsk, e vi espose il suo criterio personale, il criterio delle delegazioni e il criterio del suo Governo. Secondo il telegramma egli avrebbe detto che la delegazione russa non avrebbe concluso una pace separata. Ciò è falso e ciò che disse è l'opposto.

Il conte Czernin rileva che la Commissione ha trattato sinora il problema dei territori occupati dalle truppe tedesche e propone che si cerchi ora di chiarire la questione dei territori occupati dalle truppe austro-ungariche.

Prima di entrare in particolari devo notare che i delegati dell'Ucraina affermano che essi soli e con indipendenza hanno diritto di discutere, di decidere in merito. Prego perciò Trotzky di esporre il suo punto di vista, circa la questione della competenza.

Trotzky formula a nome proprio e della delegazione del Governo russo una energica protesta contro questo punto di vista. Vi sono due rappresentanti del Comitato esecutivo della Repubblica ucraina in seno alla delegazione russa. Questo per quanto riguarda la forma della questione: quanto alla sostanza esprime il parere, in base a varie notizie e specialmente ad un telegramma giuntogli ora, che la partecipazione della delegazione di Kiew sia questione che appartiene al passato più che al presente e al futuro.

Czernin dice di ritenere che vi sia una contraddizione decisa fra l'opinione e in merito della delegazione ucraina e quella della delegazione di Pietrogrado. E' quindi necessario che la situazione venga chiarita.

Rileva che nelle prime sedute in cui fu discussa la competenza territoriale, egli credette trattarsi dei confini che avrebbero separato l'Ucraina dalla Russia amministrata da Pietrogrado. Non ritenne che anche i confini dell'Ucraina verso la Polonia dovessero essere oggetto di discussioni particolari. Egli chiede pertanto a Trotzky, se il suo punto di vista può essere riassunto nel senso che l'Ucraina non possa da sola decidere le questioni dello Stato indipendente ucraino, specialmente riguardo ai confini.

Trotzky risponde che è naturale che, ove l'Ucraina esistesse quale repubblica indipendente completamente libera dalla Russia ed esistesse ulteriormente, essa dopo staccatasi potrebbe risolvere in modo indipendente tutti i problemi della sua esistenza statale e quindi anche quelli territoriali; ma quel governo ucraino che tratta in unione con la delegazione russa adotta il punto di vista che l'Ucraina forma parte della Repubblica federale della Russia. E' perciò necessario che questa decisione avvenga sulla base effettiva attuale partendo dalla decisione di istituire federativamente la Repubblica russa.

Trotzky, invitato dal Kuehlmann, comunica il telegramma al quale ha sopra accennato e che dice che la massima parte della guarnigione di Kiew è passata al Governo del *Soviet* ucraino e che l'esistenza della Rada si trova agli estremi. Si approva poscia la proposta del Presidente di discutere oggi in seduta plenaria la competenza della delegazione ucraina sui problemi territoriali, con la presenza dei delegati dell'Ucraina.

Trotzky dice di avere appreso dai giornali che Kuehlmann ha inviato una lettera al Primo Ministro polacco comunicandogli che avrebbe proposto la partecipazione di un rappresentante del Ministero polacco ai negoziati. Chiede se tale questione potrà essere trattata in una delle prossime sedute.

Kuehlmann si richiama alle sue precedenti dichiarazioni su tale argomento, stante la relazione esistente col problema del riconoscimento da parte della delegazione russa dell'individualità statale dei territori occupati. Esprime la speranza che si potrà fra breve portare tale questione all'ordine del giorno.

Czernin dice che saluterà con piacere la presenza dei rappresentanti polacchi, previo il loro riconoscimento da parte dei delegati di Pietrogrado.

Bollettino Militare

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo: Riposio — Dal Preto — Coreglia — Longoni — Minnetti.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Ferrari — Mattioli — Caligari — Tasso — Ferrante.

STATO MAGGIORE GENERALE

Druetti tenente generale, Fasicati, maggior generale, collocati in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA

Peplito capitano, Franchi maggiore, collocati a riposo — Zecca sottotenente, Robbi capitano, Ruspantini direttore di banda, collocati in riforma.

I seguenti colonnelli, sono collocati in posizione ausiliaria: Coati — Battaglia.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Busia, nominato com. 31 fant. — Bitipranci, com. a disp. Ministero — Capona, nom. com. dep. fant. Novara — Vigna, nom. com. dep. fant. Piacenza ovest — Raggio, nom. com. 5 bers. — Perrier, nom. com. dep. fant. Napoli nord.

Lettel, ten. col. in aspett., richiamato 27 fanteria — Rusconi, ten. col. collocato in congedo provvisorio.

Cessano di appartenere alle truppe Eritrea: Pastorini, tenente — Abrate, maggiore — Carli, id.

Da Vira, tenente; Cofaro, id.; incorsi nella diminuzione del grado.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati e collocati a disposizione: Ott, com. 10 art. — Paliacio di Suni, id. 33 id. — Lauricella, id. 2 id. — Giuffrida, id. art. campagna Pavia — Bonacini, id. Pisa — Bandial, id. 10 — Turano, id. 28.

Grimaldi dei Serravalle, ten. col., incaricato com. il 2 art. — Gittardi, id. id. com. regg. art. campagna, id. funzioni del grado superiore.

Blen, colonnello, nom. com. regg. art. campagna Fossano — Bossi, id., id. Pisa — Candela, id., id. Rivoli — Sibille, id., id. Capua.

Oggero, ten. col., incaricato com. 27 art. — Schedine, id., id. 10 — Romanelli, id., id. 28.

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli: Benisi, Cavandoli, collocati a disposizione — Callotti, com. 13 artiglieria.

ARMA DEL GENIO

Rubelli, ten. col. (Ministero), De Nava, promossi colonnelli — Parisella, capitano, collocato in ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE

Paccerillo, trasferito Libia — Rodinò, Colombo, Spizzirri, trasferiti Somalia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Deletti — Stiatti — Notaro — Brancaccio — Rocchi — Maccario — Sparati — Leidi — Barbato, (a scelta).

Chirico, capitano, promosso maggiore (a scelta).

I seguenti capitani, sono promossi maggiori: Martinotti — Marasco — Masse — Serra — Amati — Delogu — Allava.

Di Gasbarro, promosso maggiore (a scelta).

I seguenti capitani di sussistenza, sono collocati in ausiliaria: Cortese — Grillandini.

Ricompense alla Marina

Con recenti decreti luogotenenziali è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare a Goeppi Giorgio, di Bellinzona (Svizzera), capitano di corvetta nella riserva navale: « Con prontezza di decisione diresse la manovra dei piroscafi del suo convoglio, non colpiti da siluro di un sommergibile nemico, rimanendo lungo tempo nella zona pericolosa per dare caccia al nemico. (11 ottobre 1917).

Bosco Michele, di Mondovì, tenente macchinista nella riserva navale; « Direttore di macchina, in un attacco di sommergibile, seppe coll'esempio e col suo sereno contegno mantenere alto lo spirito dei propri dipendenti ». (11 ottobre 1917).

Barberis Luigi, di Alessandria, tenente colonnello del genio navale. « Per aver diretto con commendevole perizia il ricupero di un natante affondato, riuscendo a portare a termine l'impresa non ostante le notevoli difficoltà marinaresche, superate mercè la sua operosità tecnica e provata energia che esplicava in zona violentemente battuta dalle artiglierie nemiche ». (Basso Piave, dicembre 17).

Morisani Enrico, di Napoli, tenente di vascello: « Al comando di una sezione di torpediniere costiere compiva numerose ed importanti missioni di guerra, dimostrando doti singolari di perizia militare e di ardimento. » (Alto Adriatico, 1915, 1916, 1917).

Fini Vladimiro, di Livorno, tenente di vascello: « Al comando di una sezione di torpediniere costiere compiva numerose ed importanti missioni di guerra, dimostrando doti singolari di perizia militare e di ardimento. » (Alto Adriatico, 1915-1916).

De Santis Luciano, di Roma, tenente di vascello: « Comandante di una sezione di torpediniere costiere in numerose missioni di guerra dimostrava doti singolari di perizia e di ardimento. Al comando interinale della squadriglia cooperava efficacemente all'azione di navi alleate portandosi poi risolutamente con la sua silurante sotto il fuoco delle batterie costiere nemiche per la cattura di velivoli abbattuti. (Alto Adriatico, 1916-1917).

Nella Magistratura

Riccioli Giuseppe, sost. proc. è conf. appl. alla Corte d'app. di Catania — De Mercurio, pres. del trib. di Catania, è nom. cons. di appello — Bicadi, cons. di app. a Catania, è nominato pres. del trib. di Catania — Coccato, pres. del trib. di Venezia, in aspettativa, è posto fuori del ruolo — Nardi-Dei, cons. di appello, è conf. in aspettativa — Franceschini, proc. del Re a Breno, è coll. in aspettativa — Musmanno, giudice, è conf. in aspettativa — Risti, pretore a Ferrara, è tramutato al trib. di Ferrara — Acampora, pretore ad Agnone, è nominato sost. proc. del Re a Napoli — Neri, pretore a Treviso, è coll. in aspettativa — Di Stefano, pretore a Pieve di Cadore, è applicato alla pretura di Sarno — Il vice pretore di Monacilio, Nasella, non è più sospeso — Crisafulli Scarcella, vice pretore a Santa Teresa di Riva, è sospeso dall'ufficio — Fantini, è nominato vice pretore a Torino.

Coccato, cons. di app., è nominato pres. del trib. di Venezia — De Gregorio, proc. del Re a Lanusei, è tramutato a Camerino, continuando appl. a Palermo — Pessetti, proc. del Re a Udine, è applicato a Camerino — Marzano, giudice, è conf. in aspettativa — Polini, giudice in aspettativa, è richiamato e destinato al trib. di Sant'Angelo dei Lombardi — Callo, giudice a Bassano, è tramutato a Firenze — Calasurdo, pretore a Firenze, è tramutato al trib. di Firenze — Micol, pretore a Bassano, è tramutato, al trib. di Genova — Occhiuto, pretore a Roma, è tramutato al trib. di Roma — Guicciardi, giudice a Roma, è tramutato a Napoli — Boschieri, giudice a Treviso, è collocato in aspettativa — Gianguitto, pretore a Segni, è tramutato a Roma — Greco, è nuovamente nominato vice pretore a Soriano Calabro — Francese, vice pretore a Chieti, è esonerato.

Un padre di 23 figli

CASALE, 2. — Nel vicino paese di Giarole Monferrato, un industrioso e intelligente meccanico, proprietario di trebbiatrici da grano, tal Campese Erasmo, ancora in verde età, poichè non conta che 48 anni, ha la bellezza di 23 figli vivi, sani, tutti dalla stessa moglie, la quale è ancor giovane e in ottima salute. Il bravo Campese, che ha cinque figli alle armi, non rinunzia ad arrivare alle due dozzine di figlioli. Ecco una famiglia che pensa al dopo guerra.

ERRATA-CORRIGE

Circa l'assemblea straordinaria della Società "ILVA,,

Nel N. 33 della *Tribuna*, in data 2 febbraio 1918, quarta pagina, prima colonna, nel riportare le *deliberazioni* dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società « Ilva », avvenuta in Roma il 31 gennaio u. s., si è incorsi in un errore di stampa.

Al N. 3 delle *deliberazioni*, ove è detto: « di approvare il prezzo di emissione delle nuove Azioni in Lit. 380 per cadauna Azione avente godimento dal 1.o gennaio 1918 », devesi invece leggere come segue:

3.) *di approvare il prezzo di emissione delle nuove Azioni in Lit. 210 per cadauna Azione avente godimento dal 1.o gennaio 1918.*

Cronaca di Roma

L'accertamento dei cereali

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi trova necessario che l'accertamento dei cereali sia completo; ed a tal fine, per facilitare il lavoro degli uffici comunali e per favorire la più intensa e larga propaganda persuasiva, ha prorogato al 12 corrente il termine per la presentazione delle denuncie.

E' necessario che sia chiaramente noto che il censimento ha per ora il solo scopo di accertare la consistenza dei cereali; tanto vero, che l'obbligo della denunzia è esteso anche alle piccole quantità di farina, che certamente non sarebbero oggetto di requisizione. In ogni caso, saranno lasciate ai detentori le quantità necessarie ai bisogni della famiglia; sarebbe illogico infatti requisire sotto altra forma.

Soltanto chi denunzia può ottenere la tessera di macinazione del cereale, a norma della ordinanza 21 gennaio 1918, quindi il cereale non denunziato non potrebbe essere utilizzato.

Il detentore che denunzia si costituisce una posizione legittima che lo difende da eventuali responsabilità per omissioni od irregolarità di denuncie in rapporto a precedenti censimenti; in tal senso il Commissario generale emanò precise istruzioni.

Chi non denuncia, è condannato alla pena della detenzione che può estendersi da un mese ad un anno ed alla multa sino a lire 5 mila, oltre alla confisca del cereale, che è messo immediatamente a disposizione della Commissione provinciale di requisizione.

Ogni tentativo di occultamento di cereali sarà reso certamente vano, specialmente per effetto delle private denuncie segrete, come ha dimostrato l'esperienza di questi ultimi giorni e come è facile prevedere, essendo assegnato al privato denunciante del reato la metà del valore della cosa occultata.

E' dunque manifesto che il detentore di cereale (farina o pasta superiore ai dieci chilogrammi) ha *interesse* di fare la denuncia.

Il commissario generale fa particolare assegnamento sull'opera di propaganda persuasiva che in tal senso sarà esplicata con ogni miglior mezzo da Enti, Associazioni e privati.

La tessera per il carbone

Come annunziammo ieri venne istituita una tessera pel carbone vegetale mediante razioni di 2 chilogrammi ciascuna che verranno assegnate settimanalmente alle famiglie in proporzione del numero delle persone che le compongono, per es. così: alle famiglie composte di meno di cinque persone saranno date 5 razioni, alle persone composte di 5 e 6 persone, 6 razioni, a quelle di 7 ed 8, 7 razioni, 9 e 10, 8 razioni; 11 e 12, 9 razioni; 13 e più persone 10 razioni.

Si potrà ritirare la nuova tessera per il carbone negli esercizi di vendita del pane presso i quali sono prenotati. In prova dell'avvenuto ritiro, si dovrà rilasciare il tagliando n. 90 della tessera ordinaria in uso per la pasta ed il riso.

La nuova Lupa del Campidoglio

Il Municipio di Brescia ha offerto al Municipio di Roma una lupa in sostituzione di quella morta giorni sono.

La Massoneria e il processo Caillaux

Riceviamo:

« Per fini facili a comprendersi, gli avversari della Massoneria cercano di screditarla, mettendo in luce la gesta del « massone » Caillaux. Dai Corpi che governano la Massoneria in Francia, sono posto in grado di dichiarare che il signor Caillaux non è e non fu mai massone.

« Le sarò grato se vorrà dar pubblicità alla presente nell'autorevole giornale da Lei diretto, per stabilire la verità dei fatti.

« Con perfetta osservanza

Il Segr. Gen. del Gr. Oriente d'Italia
U. Bacci ».

NOZZE

Il D.r Giuseppe Petrucchi, nostro valoroso e apprezzatissimo collega in giornalismo, si è unito oggi in matrimonio con la signorina Valeria Vanni, figliuola del cav. uff. Federico Vanni, consigliere della Camera di commercio di Roma. Sono stati testimoni l'industriale Antonio Marziale e il cav. Silla Rosa De Angelis.

Fungeva da ufficiale dello Stato civile il comm. Cremonesi, assessore del Comune, il quale pronunziò un breve e simpatico discorso, augurando ai nuovi sposi ogni felicità. E noi aggiungiamo i nostri auguri più fervidi e sinceri per l'amico carissimo e la sua gentile signora.

La leva dei nati nel 1900

Il Sindaco rende noto che l'elenco dei giovani di leva nati nell'anno 1900 sarà ostensibile per la durata di quindici giorni da oggi, nell'Ufficio municipale di Statistica e Stato civile, posto in via Poli 54, affinchè chiunque possa denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe od a classi anteriori, fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere richiamo sulla compilazione dell'elenco medesimo e delle liste di leva.

Alle Ditte commerciali ed industriali profughe della Provincia di Treviso

La Camera di Commercio ed Industria di Treviso, con sede provvisoria presso la Camera di Commercio di Roma, rinnova ancora una volta l'invito a tutte le Ditte Commerciali ed Industriali, agli Istituti di Credito, agli Agenti di studio e di negozio, ai Commessi viaggiatori, piazzisti, rappresentanti, commissionati ecc., profughi della Provincia di Treviso, di comunicare al più presto il loro attuale indirizzo e le successive variazioni, come pure tutte le informazioni che credessero opportune in ordine specialmente alle loro condizioni attuali, ai danni subiti ed alla eventuale ripresa della loro attività commerciale ed industriale.

La Camera stessa avverte esplicitamente che tale ricerca è fatta a vantaggio esclusivo delle Ditte; che la tutela dei comuni interessi più facile e più efficace quanto più questi sono ragguardevoli e numerosi; che infine la probabilità che il danno comune abbia qualche riparazione, anche materiale, è tanto più grande quanto più sia veramente sentita e mantenuta la più stretta solidarietà fra i danneggiati.

Nessuna Ditta quindi, nel suo interesse, manchi all'invito che le viene fatto dalla Camera di Commercio.

— Roma e Germania nel medio evo. — E' il tema della conferenza che il cav. prof. Francesco Labruzzi di Texima, per iniziativa della Società fra gl'impiegati del Comune terrà, nella sede in piazza Foro Traiano, 1 (Palazzo del Gallo di Roccagiovine), domenica 3 febbraio 1918 alle ore 17.

ASTERISCHI • • •

La festa della Purificazione.

Il calendario segna: 2 febbraio, Purificazione di M. V.. E' oggi una festa della Chiesa, ma non dello Stato. E il 40.o giorno della nascita del Redentore, è il solenne ingresso della Madonna nel Tempio di Gerusalemme con l'offerta del cero ardente, dalla fiamma purificatrice.

Nelle provincie venete, a proposito della Purificazione di M. V. corre questo proverbio:

La Madona Candelora,
Se la vien con sol e bora,
De l'inverno semo fora;
Se la vien con piova e vento,
De l'inverno semo dentro!

Naturalmente la «bora» e il «vento», essendo sinonimi, si elidono e risulta perciò che la festa del 2 febbraio, essendo venuta col sole, l'inverno — e lo vediamo in queste giornate bellissime — cederà senz'altro il posto alla primavera. Oggi i veneti aggiungeranno al vecchio proverbio un'altra strofa:

O Madona Candelora
Manda el sol, manda la bora
Ma veder volemo ancora
El tedesco in so malora.

All'Università popolare.

« Le due concezioni fondamentali del diritto internazionale » sarà il tenore della prolusione che il prof. Umberto de Bonis farà stasera sabato alle ore 20 ad un breve corso di lezioni, nell'Università popolare di Roma (Collegio Romano).

Le trasformazioni di Roma.

Domani alle 11 in una delle sale della Farnesina, il prof. Nispi Landi illustrerà al pubblico l'originalissima collezione dicendo una sua conferenza su « Le trasformazioni di Roma ». Gli introiti (L. una) vanno a beneficio della Croce Rossa.

L'opera Nazionale tra mutilati e invalidi di guerra

Già avemmo opportunità di parlarne. L'Opera Nazionale tra mutilati e invalidi di guerra, si costituiva fin dall'estate dello scorso anno con sede in Milano e diverse rappresentanze nelle altre città italiane.

Una solenne adunanza del Consiglio di amministrazione dell'Opera è stata tenuta recentemente in Roma. E, poichè la guerra continua rendendo sempre più necessaria la soluzione dei gravi problemi di cui si occupa l'Opera, nell'ultima adunanza sono stati trattati questi problemi e si è pure tracciato un vasto programma d'azione da svolgersi in un tempo prossimo per assicurare un'assistenza veramente efficace agli invalidi medesimi.

Il Consiglio si è preoccupato in primo luogo della necessità di avere al più presto un'esatta e completa statistica degli invalidi, senza la quale riuscirebbe impossibile all'Opera Nazionale di attendere in modo esauriente alle proprie finalità. Ha poi pensato alla costituzione di organi locali direttamente collegati coll'Opera, incaricati di coadiuvarla nell'esercizio dell'assistenza anche a coloro che non siano mai stati accolti nelle case di rieducazione o che, pur avendo usufruito della rieducazione, abbiano fatto ritorno alle loro case.

Ha pure portato il suo esame sulla grave e complessa questione delle protesi degli arti. E, a tale riguardo e a cura specialmente del consigliere prof. Levi, è stato emesso il voto che d'accordo fra il Ministero della Guerra e l'Opera Nazionale venga creata una Commissione costituita da tecnici delle protesi e della rieducazione la quale studi a fondo il problema e presenti sotto la sua responsabilità quella soluzione definitiva adeguata all'urgenza del problema e costituisca in seguito un organo permanente di studio e di controllo. Infine il Consiglio, su proposta dell'ing. Manfredi e dell'ing. Giachi, ha formulato un voto al Ministero delle Armi e Munizioni affinchè si autorizzino le officine di mobilitazione industriale a cedere, a pagamento, alle officine di protesi e ai Comitati di rieducazione i materiali per fabbricare gli apparecchi protesici.

Gli insegnanti del Regio Liceo Tasso per la resistenza

I sottoscritti insegnanti del R. Liceo-Ginnasio «Tasso» di Roma, convinti della necessità di attestare al Paese che base sicura di una coltura educatrice non potrà esser mai se non la fede concorde negli alti destini della Patria, aderiscono agli intendimenti civili e politici del Fascio Parlamentare, in quanto mirano a che da tutti si perseveri e si resista.

Intendono, con questo, affermare che, se una coalizione di violenti governi stranieri, i quali non rappresentano la parte liberale e sana dei popoli loro, invade ancora una nobile nostra regione, non hanno potuto essi invadere la coscienza della Nazione italiana, nè recare in essa abbattimenti di viltà: chè più viva rinasce in lei la fiducia nella vittoria, la fedeltà agli ideali che fecero grande il suo passato, la certezza immutabile del trionfo del Diritto sulla violenza, della Civiltà sulla barbarie.

Professori: Simoni Rodolfo, Brugnola Vittorio, Celi Edoardo, Sciascia Pietro, Pelleiangeli Bernardo, Tentori Tullio, Lo Cascio Sante, Tambroni Filippo, Amante Antonio, Donna Giannina, Marrone Francesco, Trosei Ada, Pasquali Luigi, Boncompagni Pietro, Giani Duilio, Mattei Giorgio, Turri Vittorio, Valente Antonietta, Agostini Linda, Panzironi Giuseppe, Nacinovich Mario, Taddei Adolfo, Leoni Umberto, Laurenti Giovanni, Tamilia Donato, Fratorii Gioacchino, Bruschetti Giuseppe, Angelini Giovanni, Personè Federico, Foà Enrichetta, Peretti Renato, Bettinali Carlo, Novelli Pietro, Passigli Piazza Anna, Piquè Giulio, Boralevi Bice, Magliola Giuseppe, D'Addia Giuseppe, Giottoli Giulio, Cassarà Giuseppe, Staderini Giovanni, Luppino Girolamo, Vaccari Riccardo, Badini Carlo e Pizzio Luigi.

L'Albergo Palazzo a Roma

L'aristocratico « Albergo Palazzo » di Via Veneto, che da poco tempo è divenuto italiano mediante la Direzione del Signor Adelmo Della Casa ha trovato largo seguito di simpatia nella numerosa sua clientela. Oggi l'«Albergo Palazzo» di Roma è ricercato dalle famiglie che oltre alla solatia tranquillità dei quartieri signorili di Via Veneto, ed a completo *comfort* desiderano la giusta moderazione dei prezzi.

Un lutto nella famiglia capitolina

Ieri si spegneva in Roma l'ing. comm. Cesare Leonardi, già direttore dell'Ufficio tecnico del nostro Comune, padre dell'assessore delle Belle Arti, dott. Valentino.

Cesare Leonardi fu funzionario benemerito e zelante, soldato valoroso della difesa di Roma nel 1849 e delle campagne della indipendenza italiana, cittadino di intemerate virtù; onde la sua scomparsa ha prodotto un profondo e largo cordoglio.

All'assessore Leonardi ed alla famiglia le sincere condoglianze della *Tribuna*.

* * *

Della larga eredità di affetti lasciata dal compianto comm. Leonardi si ebbe nel pomeriggio di oggi una eloquente prova nella dimostrazione cui diede luogo il trasporto della salma a Campoverano.

Il carro funebre ricoperto di splendide corone, preceduto da un drappello di Guardie municipali e fiancheggiato da vigili armati ed uscieri del Comune recanti torcie accese, era seguito dai figli e dai parenti e da un lungo stuolo di autorità e di amici. Abbiamo notati il Sindaco principe Colonna con gli assessori Tesia, Staderini, Sprega, Roselli, Orlando, Guglielmi, Benucci, Galassi, Di Benedetto, De Rossi, e i consiglieri Serafini, Rebecchini, Pediconi, Grifi, Grandi Gialamberti, Albini, Bazzani, Bruchi, Capuano, Cerioni, Giammarino, Frattini, Foschi, Fiori, Cochetti; il Segretario Generale con numerosi funzionari della Segreteria e dell'Ufficio Tecnico, il Consiglio di Amministrazione della Società Romana dei Trams con a capo il presidente comm. Genovesi e il direttore ing. Calzolari, e una rappresentanza di impiegati ed ispettori e controllori; una rappresentanza dell'Ospizio di San Michele; i funzionari della Direzione Generale delle Belle Arti ed Antichità; veterani, ufficiali, molte signore.

Dopo la funzione religiosa nella Parrocchia, la salma ha proseguito pel Cimitero.

Ingresso gratuito al Giardino Zoologico

Allo scopo di favorire la sottoscrizione popolare al Prestito Nazionale promossa dal Ministero delle poste, il municipio di Roma ha disposto che abbia ingresso gratuito al Giardino Zoologico chiunque acquisti alla porta del Giardino stesso un libretto di detta sottoscrizione.

Aumento di tariffa negli omnibus a cavalli

Si partecipa che a datare da domenica 3 febbraio 1918, la tariffa degli omnibus a cavalli per il Corso Umberto I e per la Lungara nei giorni di giovedì, di domenica e di altre feste civili è aumentata da L. 0,10 a L. 0,15.

5000 lire di manifatture rubate?

Nel negozio di tappezzeria di via G. Belli, 142, di Milani David fu Giovanni, abitante in via Ottaviano, 108, sarebbero venute a mancare, la scorsa notte, 27 pezze di mussolo greggio di circa 60 metri, di un valore complessivo di lire 5 mila.

Questa merce gli era stata affidata dalla Ditta Angelo Pelo, al Corso V. Emanuele, 57.

Il Milani denunciò il furto patito al Commissariato di P. S. dei Prati, che dispose tosto per un sopraluogo il quale diede risultati sorprendenti. Si constatò che la saracinesca non presentava alcuna traccia di effrazione. E allora si domanda come i ladri sono entrati? Essa era regolarmente chiusa. Nel locale non si riscontrò nessun disordine.

Molta altra merce e la cassetta del denaro non furono toccate. Risultò poi che il negozio era assicurato contro i furti. L'autorità farà ulteriori indagini perchè tutto ciò non esclude il sospetto di simulazione di furto.

Attraverso i Rioni

Tragica discussione a Valle dell'Inferno. — Ieri sera alle 18 in un orto a Valle dell'Inferno litigarono per futili motivi i contadini Carboni Riccardo e Chiaravalle Carlo.

Dopo uno scambio di vivaci parole il Carboni esplose tre colpi di rivoltella contro l'avversario ferendolo alla spalla sinistra ed alla schiena.

Il Chiaravalle venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito e trattenuto in osservazione.

Tram ed autocarro investitori. — Ieri sera al Viale Manzoni, Onofrio Montani d'anni 57 ed il di lui figlio Alfredo di 21 anni furono investiti da un camion militare, riportando alcune contusioni guaribili in pochi giorni; mentre invece Antonio Apodissoni d'anni 17, investito dal tram municipale della linea 27 avrà bisogno di 12 giorni di cura per le contusioni riportate in varie parti del corpo.

Ladri... di piombo. — In via dei Pellegrini 58, ignoti ladri, rubarono ieri notte vari metri di tubi di piombo nello stabilimento dei Fratelli Bugarini. Il Commissariato di Ponte fa indagini.

— *Ciclista atterrato da un'automobile.* — Stamane, alle 9.10, in via Ripetta, angolo piazza Borghese, l'elettricista Ettore Bergamini fu Enrico, d'anni 17, da Roma, abitante in via Nomentana, 21, mentre percorreva la via in bicicletta, veniva investito dall'automobile N. 334, condotto dallo « chauffeur » Cesare Ciappellini. Riportò contusioni alle ginocchia e alla regione inguinale destra e sinistra. Fu accompagnato dal medesimo automobile all'ospedale di S. Giacomo per le necessarie cure.

— *Quattro scassinatori arrestati.* — La scorsa notte, gli agenti di P. S. Lorenzo Cardelli Salvatore, Barbagallo Angelo e Ciasco Francesco, scorsero quattro individui presso la porta del negozio di pellami di Iori Angelo in via Volsci 16, intenti a scassinarla col palelto. Alla loro vista uno dei quattro malviventi fuggì, ma gli altri furono, dopo inutile resistenza, assicurati alla giustizia. Sono tre pregiudicati di Porta Metronia: Pelloni Vincenzo d'anni 23, da Villa S. Sebastiano; Marchetti Raffaele, d'anni 36 da Cagli; Zuccaro Vincenzo, d'anni 38 da Supino. Perquisiti furono trovati in possesso di grimaldelli, chiodi, martelli e due candele. Riuscì inoltre agli agenti summominati di arrestare anche il quarto malvivente che è Boccia Pietro, da Civitavecchia, il quale all'atto dell'arresto oltraggiò l'agente Ciasco.

Latta per barattoli di conserve alimentari

La Camera di Commercio comunica:

I negozianti che si dedicano alla lavorazione della latta per la confezione di barattoli di conserve alimentari, sono invitati ad indicare alla segreteria della Camera di Commercio, con la massima precisione ed urgenza, il quantitativo mensile della materia prima, che potrà loro rispettivamente occorrere.

Federazione Postelegrafica Italiana

L'assemblea tenuta la sera del 31 gennaio dalla Sezione Roma della Federazione postelegrafonica, dopo vivace discussione alla quale partecipò anche l'on. Zaccagnino, ha votati due ordini del giorno.

(CENSURA)

L'uccisore del profumiere Allegretti condannato

Tutti ricorderanno il tragico fatto avvenuto la mattina del 8 novembre in via del Tritone: un soldato, certo Antonio Addei, venuto in licenza e saputo dalla propria madre che il profumiere Allegretti gli aveva profanata una sorella minore di età, attese l'Allegretti sul marciapiede davanti al costui negozio ed appena vistolo comparire sulla porta, gli esplose contro tre colpi di rivoltella, due dei quali colpirono l'Allegretti alla testa ed al polmone.

Il ferito, raccolto subito da alcuni carabinieri e guardie spirò mentre lo trasportavano all'ospedale.

Frattanto l'Addei veniva arrestato mentre fuggiva.

Il giudizio, di competenza dell'autorità militare, data la condizione dell'Addei sotto le armi, venne per due giorni discusso sotto la presidenza del colonnello Vallerini. L'accusa fu sostenuta dal tenente Lupi e la famiglia costituitasi parte civile fu rappresentata dall'avv. Spezzano. Difensore dell'uccisore fu l'avv. F. Di Benedetto, del quale il Tribunale accolse la tesi prospettata della grave provocazione ed in conseguenza condannò l'Addei a 10 anni di reclusione militare.

E sempre frodatori...

Ieri dalle guardie Municipali del 1.o Reparto sono stati arrestati i negozianti di suini: Moroni Giovanni e Lolli Angelo, perchè al Campo Boario chiedevano — per una partita di 40 suini un soprassoldo di 20 lire per ogni suino oltre il prezzo del Calmiere.

— Verso le 18 di iersera gli agenti municipali Sebastiano Pettineo e Giovanni Balardi, del 1.o gruppo, trassero in arresto il « norcino » Giuseppe Marani, fu Isidoro, nativo di Cascia, di anni 54, abitante in via Alessandro Volta n. 8, perchè sorpreso a vendere 12 kg. di lardo a lire 7 il kg., invece di 6, prezzo stabilito dal calmiere.

Un Concorso a Carrara per vigili urbani

A Carrara è aperto fino al 15 febbraio corrente il concorso a *10 posti di Vigili Urbani provvisori* con lo stipendio netto da R. M. di L. 100 mensili, oltre l'indennità per caroviveri. Saranno preferiti i feriti e mutilati di guerra, purchè la loro imperfezione sia compatibile con l'impiego da ricoprire.

Per schiarimenti occorre rivolgersi alla Segreteria del Comune di Carrara.

Ricerche

Chi avesse notizie del sottotenente Cuordi Germano, del reggimento bersaglieri, battaglione compagnia, disperso il 4 dicembre al Simmel, è pregato di comunicarle alla famiglia Manginiello, Via Cairoli, 56, Roma.

Gli Stati Uniti nella guerra

Importanza dello sforzo americano

LONDRA, gennaio.

L'Arcibaldo Hurd scrive nel *Daily Telegraph* un articolo a proposito dell'intervento americano in guerra. Egli dice che quando si scriverà la storia di questa guerra un tributo di ammirazione dovrà essere porto allo splendido spirito del popolo americano che si è posto in una guerra che dista da 3 mila a 6 mila miglia dalle sue coste. Ora è il caso di vedere che cosa l'America ha fatto e sta facendo. Queste sono questioni importanti, poichè evitano una disillusione a proposito del carattere e della estensione dell'aiuto che gli americani danno ora e daranno nell'immediato avvenire. Molte persone considerano l'aiuto degli Stati Uniti dal punto di vista degli uomini e delle navi — navi da guerra e mercantili —; ma ignorano l'aiuto dato nel campo puramente economico. Il tesoro è stato praticamente messo a disposizione degli Alleati che hanno ricevuto centinaia di milioni di sterline da Washington. Sotto l'amministrazione illuminata di Hoover, che si è fatto notare a proposito degli aiuti al Belgio, la popolazione americana è stata sottoposta alle economie per poter mandare molti più viveri in Europa. Da questo punto di vista gli Stati Uniti fanno miracoli. Gli americani hanno anche indirettamente contribuito a fornire di viveri gli Alleati requisendo il tonnellaggio nemico e mandando i loro incrociatori nelle acque europee per scortare le navi di viveri. La importanza di questo aiuto sarà meglio conosciuta quando la guerra sarà finita e se ne potranno rivelare i seguiti.

Equipaggiamento delle truppe

Che cosa si può dire dell'aiuto americano in fatto di truppe e di navi? Sotto questo punto di vista non si può essere tanto ottimistici quanto lo si è al di là dell'Atlantico. E' vero che una considerevole forza è già in Francia e che un potente esercito di circa un milione e mezzo di uomini sta allenandosi. Al momento dell'intervento gli Stati Uniti possedevano una piccola armata regolare quale avevamo noi nel 1914. Non avevano riserve e non c'era una forza territoriale che avesse potuto salvare la situazione militare, come accadde per noi e non c'era un corpo di ufficiali istruttori. Queste candide affermazioni ci rendono possibile di valutare con equità l'importanza dello sforzo americano. Sotto la pressione della guerra gli uomini si sono trovati. Possono essere equipaggiati? Nel suo recente discorso Winston Churchill ha dichiarato che «servendosi in modo molto energico delle nostre risorse noi abbiamo abbastanza munizioni nelle mani per equipaggiare parecchie centinaia di migliaia di americani e se fosse possibile per mezzo di accomodamenti navali portarli sui luoghi della guerra». Questo è, in realtà, ciò che noi dobbiamo fare per non far fallire la politica americana da questo punto di vista e fortunatamente lo stiamo facendo.

Il Senato ha stabilito recentemente una inchiesta sul lavoro dell'Ufficio d'ordinanza dell'esercito e la dichiarazione ufficiale pubblicata dall'altra parte dell'Atlantico deve essere nota qui per permetterci di seguire intelligentemente lo svolgersi degli avvenimenti. Quella che segue è un sommario della dichiarazione. 1) L'Ufficio di Ordinanza non ha fornito un solo pezzo di artiglieria alle forze americane al fronte. 2) Gli eserciti ora in campo negli Stati Uniti sono senza artiglieria e non potranno averne prima della prossima primavera. 3) L'artiglieria campale per il corpo di spedizione americana in Francia è stata fornita dai francesi. 4) Gli Stati Uniti non hanno, praticamente, artiglieria pesante sul tipo degli *howitzers*, indispensabili per una offensiva effettiva sul fronte occidentale. 5) Quantunque l'esercito britannico dopo tre anni di esperienza con fucile americano Lewis ne abbia più di 60 mila in servizio, gli americani hanno esperimentato un nuovo fucile (Browning) che non è mai stato usato sul fronte. Ma l'Ufficio ha accettato questo cannone e perduto del tempo nel preparare i pezzi necessari alla sua fabbricazione in grande quantità. In conseguenza l'Ufficio non ne avrà pronti prima del prossimo aprile. 6) Dopo aver adottato il fucile Enfield, per la fabbricazione del quale in grande quantità le fabbriche americane sono benissimo equipaggiate, tanto che esse hanno potuto fornirne parecchie migliaia al giorno per l'esercito inglese, l'Ufficio ha perduto parecchi mesi nell'adattare queste armi per uso delle munizioni americane. Questo rende impossibile di fornire le truppe col nuovo fucile Enfield finchè esse non siano partite per l'Europa.

Questa dichiarazione rappresenta la situazione oggi per ciò che concerne l'esercito americano. Quando il Congresso dichiarò la guerra, le fabbriche americane fornivano gli alleati con grande quantità di munizioni. Sarebbe stato molto semplice ed avrebbe aiutato lo scambio dell'equipaggiamento se fosse loro stato permesso di «andare avanti» fornendo alle truppe americane i tipi di artiglieria pesante *howitzers*, mitragliatrici, fucili, ecc., che erano già stati provati in servizio. Il tempo è il segreto della faccenda, specialmente poichè se ne impiega di più ad equipaggiare un esercito che ad allenare degli uomini; nondimeno si si determinò a fabbricare nuovi armamenti ed equipaggiamenti. Il risultato è che molto tempo si è perduto e i primi corpi di truppe americane in Europa saranno provvisti di armi e di munizioni dagli Alleati. La faccenda si accomoderà in seguito, ma intanto le autorità americane si trovano di fronte alle difficoltà inerenti ad un così ambizioso programma.

Il programma navale

Le previsioni fatte a proposito delle navi in quest'anno negli Stati Uniti pur essendo potranno essere realizzate, si è creata una confusione adoperando differenti parole: — tonnellaggio di peso morto — tonnellaggio bruto — tonnellaggio netto, o simili, per far peggiore una confusione dove tonnellaggio è semplicemente la parola impiegata. Io mi atterrò soltanto al tonnellaggio netto. In tempo normale gli Stati Uniti costruiscono 200 mila tonnellate di navi mercantili all'anno. Subito dopo il principio della guerra vennero delle ordinazioni degli armatori inglesi, alleati e neutrali, la portata delle quali sorpassava la estensione della potenzialità dei cantieri. Quando gli Stati entrarono nell'arena requisirono tutto il tonnellaggio in corso di costruzione e crearono un ufficio speciale per accelerare le costruzioni stesse. Dapprincipio una flotta di navi di legno doveva esser costruita, ma il progetto fu abbandonato. Dissensi personali nell'Ufficio di marina causarono una perdita di tempo. Il *Army and Navy Register* di Washington ha fatto questa osservazione: «Il danno dell'Ufficio marittimo fino dapprincipio è stato la sua negligenza nel cercare di raggiungere i risultati promessi col risultato del disappunto derivante dal fallimento del programma di costruzione... Sarebbe stato meglio se si fosse posto il problema della costruzione di navi mercantili nelle mani del Ministero della Marina, il quale avrebbe avuto ben cura di esser meno negligente nell'affermazione dei suoi risultati e ci avrebbe evitata la grande perdita di tempo ed avrebbe evitati gli errori della follia delle navi di legno».

Sarebbe pazzo accettare la previsione del tonnellaggio fenomenale americano come [illegible] nell'immediato futuro. La [illegible] zione della costruzione delle navi d'acciaio negli Stati Uniti non ci incoraggia a credere che qualche cosa di approssimativo ai «sei milioni di tonnellate» — la cifra frequentemente impiegata — potrà essere realizzato quest'anno. C'è una buona ragione per credere che le navi ordinate da un anno o più dagli Alleati e da noi potranno esser compiute, e così i cantieri americani in quest'anno potranno varare e completare da 1.500.000 a 2.000.000 tonnellate Lette. Se questa alta previsione potrà essere raggiunta, essendo dieci volte superiore a quella del 1913, noi dovremo considerarla buonissima.

E' un errore fondamentale esagerare le possibilità del futuro fintanto che la guerra è questione di risorse. Noi abbiamo commesso questo errore per 3 anni e mezzo e ne abbiamo pagata la pena. In questo caso particolare se noi continuiamo a parlare dei 6 milioni di tonnellate americane, quando l'anno sarà finito si rivelerà una forte tendenza a considerare che gli Stati Uniti hanno fallito i loro conti, mentre invece se un terzo di questa cifra sarà stato raggiunto, un buon *récord* sarà stato stabilito. L'anno scorso in questa isola noi costruimmo fra 1.100.000 e 1.200.000 tonnellate. Se nel 1918 noi raddoppiamo questa cifra, avremo raggiunto il massimo di ciò che dal lavoro e dalle materie prime in nostro possesso è impossibile aspettarci. Cosicchè se gli Stati Uniti costruiranno nel 1918 2.000.000 di tonnellate, essi avranno fatto tanto bene quanto il Paese che nel passato è stato senza rivali nella sfera dell'attività industriale.

Truppe americane in Francia
in sedici grandi transatlantici

WASHINGTON, 1.

Sedici grandi transatlantici già tedeschi, carichi di truppe americane, sono arrivati in Francia.

Una nave contro i sottomarini

WASHINGTON, 2.

Danils, Segretario di Stato per l'Ammiragliato, annuncia che il Dipartimento della Marina ha concluso un contratto con Henry Ford, per la fornitura di un nuovo tipo di nave contro i sottomarini.

Tali navi verranno costruite nelle Officine Ford a Detroit, e saranno poi inviate, in parti staccate, sul litorale, ove le parti stesse verranno riunite. Il nuovo tipo di nave è una combinazione di un cacciatorpediniere e di un cacciatorpediniere. Sono stati firmati contratti per la fornitura di un gran numero di queste navi.

Le derrate alimentari per gli Alleati

LONDRA, 2.

La *Morning Post* ha da Washington in data 30 gennaio: Sono state prese misure per rimediare alla crisi dell'alimentazione in Europa. La scarsezza dei viveri è dovuta in gran parte alla congestione delle strade ferrate americane e al cattivo tempo.

Ieri i rappresentanti dei paesi alleati hanno avuto una conferenza con Hoover, che sta già elaborando il piano per trasformare vari locali in depositi e raccogliervi il grano, la carne e gli altri prodotti alimentari. Quando le provviste saranno state fatte Hoover ne avvertirà Mac Adoo che invierà i treni verso i depositi. Questi treni avranno la precedenza su ogni altro traffico. Il grande scalo ferroviario e il porto del paese è New York che è naturalmente rapidamente congestionato col minimo ingombro nel movimento normale. Per rimediare ciò, gli invii verranno pure effettuati ora da altri porti; a tale scopo si prendono misure per ottenere che le comunicazioni interne e le comunicazioni transoceaniche siano meglio combinate.

Per la finanza di guerra

WASHINGTON, 2.

Durante una conferenza tenuta fra il segretario del tesoro Mac Adoo e i capi dei gruppi del Congresso, è stato redatto un progetto contenente misure per vaste operazioni finanziarie relative alla guerra.

E' stato stabilito che lunedì prossimo verrà presentato simultaneamente alla Camera dei rappresentanti e al Senato un progetto di legge tendente alla creazione di una corporazione per le finanze di guerra con un capitale di 500 milioni di dollari. Verrà autorizzata l'emissione di quattro miliardi di dollari di buoni a breve scadenza mediante i quali saranno finanziate le operazioni industriali private.

Le relazioni commerciali
fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 2.

Il visconte Hythe, recentemente ritornato dall'Italia ha fatto alla Camera di Commercio di Londra un discorso sulle relazioni commerciali anglo-italiane.

Egli ha detto che la sua inchiesta si è limitata a esaminare la via da seguire per avere la migliore speranza di sostituire in Italia i prodotti britannici a quelli dell'Austria e della Germania. Lo sforzo dei commercianti e degli industriali britannici non deve portarsi sugli articoli che gli italiani sono in condizione di fabbricare da loro stessi. Le importazioni di ferro in Italia non rispondono ai bisogni nazionali; ma l'Italia dipende quasi esclusivamente dal carbone importato. L'energia elettrica può essere sostituita al carbone come forza motrice, ma il carbone *coke* sarà sempre indispensabile a molte industrie. Un altro lato è la mano d'opera a buon mercato ed abbondante in Italia; è dunque possibile fabbricarvi gli articoli, in cui la mano d'opera rappresenta una gran parte del costo di produzione.

I più importanti sbocchi per il commercio inglese son la fornitura del macchinario elettrico che prima era importato soprattutto dalla Germania, e gli articoli di cotone e di lana della migliore qualità, essendo l'Italia in condizioni di fabbricare le qualità a buon mercato. La merceria forma un altro sbocco, poichè vi è una grande scarsezza di aghi di tutte le specie e di spilli in Italia. Prima della guerra mille aghi tedeschi costavano 75 centesimi a Milano, mentre gli aghi inglesi costavano due lire.

Parlando dei porti italiani, il visconte Hythe ha detto che i tedeschi erano in grado di importare le merci per via di terra. E' assolutamente necessario allo sviluppo del commercio inglese in Italia di ridurre il costo e di accelerare il carico e lo scarico delle merci nei porti italiani con l'impiego di mezzi meccanici moderni e con la soppressione delle restrizioni operaie sull'uso di tali mezzi. Si dovrà organizzare un servizio di treni merci diretti, se l'Inghilterra desidera di prendere il posto del mercato dell'Europa centrale per i legnami e per le linee italiane. Se i negozianti inglesi desiderano di aprirsi sbocchi nei mercati italiani, devono visitare essi stessi l'Italia e non inviarvi i loro agenti ed essere in grado di parlare italiano o almeno francese.

Il Presidente della Corporazione anglo-italiana ha proposto un voto di ringraziamento all'oratore, rilevando la necessità di una cooperazione dell'Italia e dell'Inghilterra anche dopo la guerra.

"Raids" inglesi in Germania

LONDRA, 1. (Ufficiale).

Il Ministero della Guerra comunica particolari complementari sugli attacchi aerei eseguiti in Germania e che furono segnalati nel comunicato del 25 gennaio 1918.

La sera del 24 gennaio una squadriglia di aeroplani da bombardamento lasciò nottetempo il suo aerodromo per recarsi a bombardare le caserme e la stazione ferroviaria di Treviri e le acciaierie di Thionville.

Ottocentottantanove libbre di bombe furono gettate su Treviri. Constatammo che bombe scoppiarono con successo nel nord e nel centro della città. Un grande incendio si manifestò nel nord-est della città, come altri piloti poterono constatare più tardi. I nostri aviatori mitragliarono treni, riflettori ed edifici.

Millecentoventi libbre di bombe furono lanciate sulle acciaierie di Thionville. Tutte le bombe scoppiarono e constatammo grandi esplosioni. Anche qui i nostri aviatori diressero il fuoco delle loro mitragliatrici contro riflettori, treni e luci in movimento sulle strade.

◆ ◆ ◆

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

I nostri aviatori navali bombardarono il 31 u. s. l'aerodromo e il deposito di munizioni di Engel. Gli obbiettivi furono colpiti in pieno. Scoppiarono incendi.

Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi.

Duecentoottanta libbre di bombe sono state gettate sulla stazione ferroviaria di Obesbillig, a sei miglia a sud-ovest di Treviri. Fuoco di mitragliatrici fu diretto sui villaggi della valle della Mosella. Duecento ottanta libbre di bombe furono gettate sulla stazione e sulla diramazione ferroviaria di Saarburg, a dieci miglia a sud di Treviri, ocasionando forti esplosioni nella città. Il fuoco delle nostre mitragliatrici fu diretto contro i punti illuminati nella città.

La stessa sera alcuni aeroplani appartenenti a una squadriglia navale attaccarono e bombardarono Mannheim e Thionville. 1344 libbre di bombe furono lanciate sulle officine della «Badische Aniline und Soda Fabrik» sui *docks* e sulla città di Mannheim. Constatammo che dopo lo scoppio di bombe nelle officine forti nubi di fumo si elevarono.

1344 libbre di bombe furono lanciate anche sulla città, sulla diramazione ferroviaria e sulle officine di Thionville.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

L'aviazione navale verso mezzogiorno del 30 gennaio eseguì un *raid* di bombardamento sull'aerodromo di Westcamp. Numerose bombe vennero lanciate su tre gruppi di *hangars*. Osservammo un *hangar* del gruppo sud che, colpito, prese fuoco, e vedemmo una fitta nube salire da esso. Due *hangars* a nord-est del villaggio di Westcamp, colpiti anch'essi in pieno, presero pure fuoco.

Durante numerosi duelli aerei un aeroplano nemico fu costretto ad atterrare danneggiato.

Nelle esplorazioni giornaliere una macchina nemica fu distrutta e due altre obbligate ad atterrare con danni.

Una delle nostre macchine non è tornata.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 2 (ore 15). — Notte calma, salvo soltanto un po' di attività di artiglieria nella regione di Burnhaupt-le-haut. Un colpo di mano effettuato dai francesi a nord del Bois Mortier ha permesso loro di ricondurre prigionieri.

LONDRA, 1. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Il nemico ha effettuato ieri un colpo di mano contro un nostro posto in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden, protetto da una fitta nebbia. Alcuni nostri uomini mancano. Un altro distaccamento nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni ad ovest di Gheluvelt la scorsa notte è stato respinto dopo una lotta. Le nostre pattuglie hanno ricondotto durante la giornata da parecchi punti del fronte varii prigionieri.

Durante il gennaio ci siamo impadroniti di 171 prigionieri tedeschi, tra cui quattro ufficiali, di sette mitragliatrici e di tre mortai da trincea.

Il processo contro Caillaux

PARIGI, 1.

Il capitano Bouchardon, continuando la istruttoria aperta contro Caillaux, ha interrogato stamane un ingegnere francese che si trovava in Argentina contemporaneamente a Caillaux.

Bouchardon ha convocato nel pomeriggio alcuni testimoni italiani.

Verrà oggi interrogato anche l'avvocato Hanau.

L'istruttoria contro Malvy

PARIGI, 1.

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia per il processo Malvy ha terminato l'esame degli incartamenti Bouchardon, ed interrogherà lunedì Léon Daudet e poi Painlevé.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

15 milioni a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 1. — *Le sottoscrizioni al prestito italiano a tutto il 28 gennaio ammontano a 15,020,000.* (A. A.)

5 milioni a Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 1. — *La ditta italiana del noto conte Matarazzo ha sottoscritto 5 milioni di lire al prestito italiano di guerra.* (A. A.)

L'incerta situazione messicana

BUENOS AIRES, 2. — *In questi circoli corrono gravi notizie sulla situazione al Messico che sarebbe in preda all'anarchia e alla fame. Si assicura che le casse dello Stato sono vuote e che i generali carranzisti abbandonerebbero al saccheggio le provincie mentre si organizzerebbero nuovi moti rivoluzionari. Nessuna conferma è finora giunta in proposito nè si hanno informazioni ufficiali dalla missione messicana attualmente in Argentina.* (A. A.)

Un nipote di Don Pedro pretendente al Portogallo?

RIO DE JANEIRO, 2. — *E' stata lanciata dalla* Revista da Seman, *diretta dallo scrittore portoghese Malheiro Dias, la candidatura al trono del Portogallo del principe Luigi di Braganza Orléans, nipote di Pedro II imperatore del Brasile. Tale candidatura è stata opposta a quella del discendente di don Miguel imparentato con la dinastia austriaca, in favore della quale l'ex re Manoel vuole rinunciare ai suoi diritti.* (A. A.)

Per aiutare gli Alleati

SANTIAGO, 1. — *Si assicura che il Governo degli Stati Uniti, allo scopo di intensificare i trasporti marittimi con l'Europa è intenzionato di ridurre il servizio marittimo con i porti del Pacifico.* (A. A.)

Il Brasile pronto a intervenire

RIO DE JANEIRO, 1. — *Il Ministro della guerra, in seguito a una visita a tutti gli Arsenali nei quali sono già depositati circa un milione di fucili ultimo modello, esprime la sua sodisfazione per il lavoro compiuto dichiarando altresì che il Brasile è pronto a intervenire nella guerra europea con le sue truppe alla prima richiesta degli Alleati.* (A. A.)

L'on. Miliani parla a Bologna
della mobilitazione agraria

BOLOGNA, 2.

Per invito di un Comitato cittadino, appositamente costituitosi, il Ministro per l'Agricoltura, on. Miliani, ha oggi parlato a Bologna sul prestito nazionale e sulla produzione alimentare.

Dopo breve esordio in cui pone in evidenza i progressi dell'agricoltura Emiliana, il Ministro ha rilevato due fenomeni di assoluta gravità: la minaccia di una diminuzione dei prodotti e della disponibilità alimentari in tutto il mondo, nella corrente annata e fino all'epoca del riassetto dopo la pace; e la crescente difficoltà del tonnellaggio marittimo. Una guerra di breve durata avrebbe consentito di fare completo assegnamento sulle importazioni dei prodotti alimentari, e specialmente dei cereali. Oggi, invece dobbiamo prepararci tutti a ricevere d'oltremare quantità minori di cereali, in confronto a quello che ricevemmo nei passati anni di guerra. Il problema non ha altra soluzione che quella di consumare di meno e di produrre di più, a qualunque costo. Le popolazioni debbono saperlo, senza attenuazioni di sorta. Da questo stato di cose, deriva nei produttori agrari e nel Governo una crescente responsabilità, per la resistenza e per la vittoria.

Ricordato quanto è avvenuto presso altri Stati, e segnatamente in Inghilterra — ove però le coltivazioni seminative erano limitate e, quindi, i margini delle possibilità di estenderle erano ben più ampi, di quanto lo siano in Italia — il Ministro tratta della estensione temporanea ed eccezionale delle colture alimentari nel nostro Paese, per delineare il dovere degli agricoltori verso la Patria in armi. Trattando della parte che riguarda la rottura di prati, per la utilizzazione a colture alimentari, riconosce la gravità del problema, ma afferma che è sopratutto questione di misura e di modo. E' facile di mettere in luce le conseguenze di un tale espediente eccezionale: ma nessuno potè indicare un altro modo di produrre subito più alimenti, oggi specialmente che la guerra diminuisce i mezzi per una vera e propria intensivazione della ordinaria coltura alimentare. E del resto, nessuno deve dimenticare che siamo in una guerra che può portare per conseguenza la fame. Onde gli agricoltori sapranno compiere il loro dovere civile, al disopra di ogni altra considerazione.

Oltre alle trasformazioni colturali reclamate dall'attuale stato di necessità, l'on. Miliani menziona i mezzi a ciò necessari, soffermandosi segnatamente sulla motoaratura, ed accenna a quel complesso di facoltà dello Stato, coordinate in un progetto di decreto recente, rilevando l'indole essenzialmente politica del Ministero per l'agricoltura, nell'ora che si avanza pel nostro Paese.

Passando al Prestito Nazionale, il Ministro afferma il dovere degli abbienti delle classi agrarie di fare larga adesione, ricordando che, pure tra le molteplici difficoltà, essi hanno potuto realizzare dalla loro industria guadagni, meno ingenti di quelli di alcune altre industrie, ma più largamente diffusi.

PER IL QUINTO PRESTITO

La sottoscrizione prorogata
a tutto il 24 febbraio

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Allo scopo di rendere possibile anche nelle località più lontane il concorso di quanti intendono prendere parte alla sottoscrizione del Prestito consolidato 5 per cento creato col regio decreto 6 dicembre 1917 n. 1960 con decreto luogotenenziale del 1 febbraio corrente n. 73 è stato prorogato a tutto il 24 febbraio 1918 il termine per le sottoscrizioni nel Regno, nella Tripolitania e nella Cirenaica, e fino al 6 maggio nell'Eritrea e nella Somalia.

Sino al 24 febbraio 1918 è stato pure prorogato il termine per l'acquisto al prezzo di emissione dei titoli del prestito stesso in Europa e nei paesi del bacino Mediterraneo, e fino a tutto il 6 maggio 1918 negli altri paesi esteri.

In relazione a tale proroga i prezzi, ai quali verranno accettati in versamento i buoni quinquennali 4% e i buoni pluriennali 5%, vengono modificati come appresso:

Buoni quinquennali 4% scadenti negli anni 1918-1919-1920, muniti di tutte le cedole non ancora scadute con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi e per ogni 100 lire di capitale nominale:

Buoni con scadenza al 1. aprile 1918 lire 100,25; al 1. ottobre 1918 L. 102,25; al 1. aprile 1919 L. 101,55; al 1. ottobre 1919 lire 100,56; al 1. ottobre 1920 L. 98,75.

Buoni pluriennali 5 per cento:

Buoni triennali muniti della cedola al 1. aprile 1918 e delle successive con le seguenti valutazioni comprendenti capitale e interessi per ogni cento lire di capitale nominale del buono.

Buoni con scadenza al 1. aprile 1919 lire 102,30; al 1. ottobre 1919 L. 102,30; al 1. aprile 1920 L. 102; al 1. ottobre 1920, non muniti della cedola al 1. aprile 1918 ma delle successive L. 98,60.

Buoni quinquennali 5 per cento, muniti della cedola al 1. aprile 1918 e delle successive a lire 100,40 comprendenti capitale e interessi per ogni cento lire di valore nominale.

I buoni quinquennali 5 per cento con scadenza al 1. ottobre 1922 non muniti della cedola al 1. aprile 1918, ma delle successive saranno invece valutati a lire 97,90 per ogni cento lire di valore nominale.

Il Consiglio Provinciale di Roma

I presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, adempiendo al mandato conferito loro dai consiglieri nelle varie riunioni tenute all'uopo, hanno organizzato la propaganda del Prestito nazionale nella provincia di Roma, d'accordo con i rappresentanti politici della provincia, nel modo seguente:

Quattro comizi pubblici avranno luogo nello stesso giorno a Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

Oratori saranno il deputato Calisse ed i consiglieri provinciali Paris e Possi.

Il secondo sarà presieduto dal senatore Scaramella-Manetti presidente della Camera di commercio. Oratori saranno i deputati Carboni e Zegretti ed il consigliere provinciale Jacoucci.

Il terzo sarà presieduto dal deputato Alfredo Baccelli. Oratori saranno il deputato Veroni ed il consigliere provinciale Orrei.

Il quarto sarà presieduto dal duca Lante, presidente della Deputazione provinciale. Oratori saranno il deputato Canevari ed i consiglieri provinciali Ludovisi e Pieraŭtoni.

Il Sindacato pugliese infortuni

Il Sindacato Pugliese per gli infortuni degli operai sul lavoro, sedente in Bari, ha sottoscritto al Prestito duecentocinquantamila lire.

Il giovane fiorente Istituto aveva già partecipato ai prestiti precedenti per la complessiva somma di mezzo milione.

Il concorso degli impiegati dello Stato

Le prenotazioni degli impiegati per il Prestito nazionale giungono a Bologna numerose all'*Ufficio nazionale di credito fra gli impiegati*, il quale ebbe la geniale idea di proporre la sottoscrizione pagabile in sessanta rate mensili, mediante cessione di quota parte di stipendio.

Contrariamente a tutte le altre forme di sottoscrizioni a rate, detto ufficio dà il beneficio dell'immediata consegna dei titoli, ed a tutti coloro che mandano la loro prenotazione prima del 15 febbraio vengono consegnati con attaccato intero il coupon dal 1 gennaio.

Teatri ed Arte

Il secondo concerto
di musica moderna

Il valoroso maestro Giacomo Orefice, giunto all'età di circa mezzo secolo ha sentito il bisogno di abbandonare i suoi vecchi iddii e di ingaggiarsi, balda recluta, fra i neo-impressionisti. Egli ha polemizzato sui giornali cercando di dimostrare che l'antica musica italiana non ha avuto uno spiccato carattere... italiano, cosicchè i nuovi nostri maestri che imitano devotamente Strawinsky, Ravel, Schönberg, Bartok, ecc., sarebbero altrettanto nazionalisti come Pier Luigi da Palestrina. La tesi audace, anzi temeraria, ha destato un legittimo stupore nel mondo musicale; le proteste sono state molte e vivacissime. Naturalmente, gli arbitri della *Società italiana di musica moderna* hanno gongolato di gioia per l'atteggiamento dell'Orefice e per rimeritare il maestro delle sue battagliere parole, hanno pensato di eseguire un suo *trio* per violino, violoncello e pianoforte. Idea molto infelice. Questo trio non recente, è debole di struttura, mediocre d'invenzione e di scarso effetto. Si trascina tra il vecchio e il nuovo senza trovare una forma precisa. E ieri, non ostante il buon volere della violinista Anna Maria Gelran, del violoncellista Rosati e della pianista Giuseppina Prelli, passò tra la disattenzione del pubblico che affollava la sala.

Piacquero invece senza riserve due squisite romanze di Gabriel Fauré — *Clair de lune* e *Les berceaux* — che la signora Anna Maria Mendicini-Pasetti cantò con una perfezione di accento e una soavità di sfumature degne di alta ammirazione.

Al franco successo del Fauré seguì l'insuccesso memorabile e ben giustificato degli *Otto pezzi per pianoforte a quattro mani* di Igor Strawinsky, eseguiti con tutta la *verve* desiderabile dalla signorina Prelli e da Alfredo Casella. Come i lettori della *Tribuna* ben sanno, noi siamo estimatori ferventi dell'autore del *Petrouska* e del *Rossignol*. Per ciò, si potrà credere alla sincerità delle nostre parole di estremo biasimo per questi otto pezzi, tutti — meno l'*Andante* — irrimediabilmente brutti e volgari. Sono caricature? Tanto peggio. Una caricatura senza originalità, senza spirito e senza buon gusto non si può concepire. La *marcia*, il *valzer* e il *galop* raggiungono l'ultimo limite della sguaiataggine. Musica da operette di terzo ordine che alcune dissonanze aspre e premeditate non bastano a rendere accettabile. Se il Mascagni e il Puccini, nelle loro opere ornitologiche — cioè nella *Lodoletta* e nella *Rondine* — avessero osato mettere qualcosa di simile alla *marcia*, al *valzer* e al *galop* anzidetti, Alfredo Casella e il suo corpo di stato maggiore sarebbero andati al *Costanzi* per bastonarli, in nome dell'arte offesa! Ma... si tratta di musica di Strawinsky e perciò, lungi dal ripudiare con violenza questi pezzi che costituiscono uno scherzo di pessimo genere, il Casella ha voluto presentarli solennemente al pubblico della sala accademica di Santa Cecilia. Tuttavia, poichè il pubblico è assai meno balordo di quello che comunemente non si creda, le musichette strawinskiane ieri ebbero accoglienze miserevoli. I tre primi brani destarono una ilarità diffusa, l'*andante* — semplice e tradizionale — fu gustato abbastanza; il *galop* parve addirittura ripugnante e così la festa terminò tra molti zittii, male arginati dai pubblici applausi di una ventina di alunni del liceo di S. Cecilia.

Le cinque *Impressions d'Orient* di Vincenzo Davico, scritte sotto l'influenza spiccata dei moderni musicisti francesi dal Duparc al Debussy, vennero giudicate slombate e inconsistenti, se pure non prive di una tal quale poetica e malinconica dolcezza. La signora Mendicini-Pasetti, con la sua eccezionale bravura, riuscì a far coronare di un largo applauso l'ultima di queste liriche, *L'ombre de la lune*, la migliore della serie, se bene anch'essa poco orientale e ancor meno italiana.

La *Siciliana e burlesca* di Alfredo Casella completava l'audizione di ieri. L'uditorio non fu tratto all'entusiasmo dai giuochi sinfonici della *Burlesca*; però notò la linea aggraziata della *Siciliana*. Questa composizione del Casella era scritta originariamente per flauto e pianoforte. Nella attuale trascrizione per trio ha guadagnato ben poco. Si avverte chiaramente che si tratta di una trascrizione. La parte del violoncello può dirsi un'appiccicatura, tanto è vero che ieri, malgrado il riconosciuto valore di Tito Rosati, rimase indistinta. Del resto, l'esecuzione del lavoro sembrò troppo nervosa ed anche per questo l'applauso del pubblico non ebbe impeto sincero.

Il terzo concerto della Società avrà luogo venerdì prossimo; speriamo che il programma ci rechi qualcosa di veramente pregevole. In questi giorni di ansia e di raccoglimento, un *menu* a base di polche, valzer, galop e di evanescenti impressioni pseudo-orientali deve dare un senso di malessere ad ogni artista ben pensante.

A. G.

Serata d'onore Piperno al "Valle"

E' di prammatica che nessun *habitué* di teatri romani, manchi alle serate d'onore del *Valle*: perciò anche ieri sera il teatro era letteralmente al completo. Ugo Piperno aveva scelto per la sua serata una commedia mediocre: *Il canto del cigno*; ma essa gli dava campo di stare quasi sempre in iscena e di farsi apprezzare nelle più svariate espressioni del suo temperamento artistico. Del resto il suo calcolo fu indovinato: e il pubblico lo applaudì con convinzione e calore, ammirando soprattutto la interpretazione squisitamente signorile, e i felici trapassi dal comico, al romantico, al passionale. Al seratante, festeggiatissimo, furono offerti ricchi doni.

Stasera: *Anima*, di Amelia Rosselli.

La serata di Tani al "Quirino"

Un bravissimo *Leone* dell'*Addio giovinezza!* fu iersera Gaetano Tani.

Egli ebbe le più liete accoglienze, grandi applausi e doni dalla folla che gremiva l'elegantissimo teatro. Dopo il monologo: *Impressioni d'un festival* il pubblico volle dimostrargli, con un applauso interminabile ed evocandolo più volte al proscenio, quanto lo abbia caro e quanto lo apprezzi.

Domani ultima replica di *La vagincella rosa*.

Teatri di Roma

Al COSTANZI — Stasera, in vece dei *Puritani*, si darà l'ultima della *Lodoletta*. I biglietti acquistati restano validi per la rappresentazione di quest'opera mascagnana. I *Puritani* si daranno lunedì: martedì, poi, prima della *Fanciulla del West* e rentrée del tenore Edoardo Di Giovanni.

All'ARGENTINA — Ricordiamo per questa sera la ripresa della fortunatissima e gaia commedia di Ugo Orlandi: *Uno strappo al codice*, della quale la Respini, il Gemmò, il Ferrero e gli altri sono ottimi interpreti.

Al NAZIONALE — Iersera Ermete Novelli fu applauditissimo in *Mia moglie non ha chic*, domani, di giorno, *Papà Lebonnard*, di sera, *Bebè* e *L'Interprete*.

In settimana Ermete Novelli rappresenterà un nuovo bozzetto in un atto: *Elegia di Rossini* di Enrico Darsilei-Gentili, già rappresentato con lieto esito nel decorso mese al *Sannazaro* di Napoli.

Al MORGANA — *Grande successo de I granatieri che continuano a replicarsi.*

All'ADRIANO — Stasera nuove attrazioni del Circo equestre Bisini che conta ottimi numeri di varietà, tra i quali i *jockey* inglesi Ghalton e The Stellas.

Al MANZONI — Ricordiamo per stasera la prima di *Diavolone*.

SPETTACOLI del 2 Febbraio

ADRIANO — Circo equestre Bisini — Ore 17 e 21: Spettacolo variato.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia Roma — Ore 21: *Uno strappo al codice*.

TEATRO COSTANZI
GRANDE STAGIONE LIRICA DI CARNEVALE-QUARESIMA 1917-1918

SABATO 2 alle ore 21 ultima definitiva replica:

LODOLETTA

Protagonista: BIANCA BELLINCIONI - STAGNO

DOMENICA 3 — Ore 17: a prezzi popolari FALSTAFF — Ore 21: a prezzi popolarissimi, come da concordato col Comune: LA BOHEME. Nella diurna ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

LUNEDI' 4, a prezzi ridotti seconda della celebre artista Elvira De Hidalgo nei

PURITANI

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia napoletana di E. SCARPETTA

SABATO 2 — Ore 21: La rappresentazione

DIAVOLONE

Commedia brillante di V. Scarpetta — Novissima.

Domani ore 17 e 21 replica:

TEATRO MORGANA
Compagnia di operette ROMA

SABATO 2 — Ore 20.30: Replica

I granatieri

NAZIONALE — Compagnia drammatica del comm. E. Novelli — Ore 21: *Il cardinale Lambertini*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'Operette «NUOVISSIMA»

SABATO, 2 — Ore 21:

ADDIO GIOVINEZZA

VALLE — Compagnia Borelli-Piperno — Ore 21: *Anima*.

VARIETA' E ATTRAZIONI

APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17,30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 a 24.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

Un mendicante lascia morendo
250 mila lire

NAPOLI, 2. — Al pretore di San Giuseppe venne ieri l'altro denunciata la morte improvvisa di un vecchio mendicante, in località Santa Maria La Nova.

In seguito ad indagini ed a perquisizioni nella casa del defunto, sono stati rinvenuti circa duecentomila lire in titoli di rendita, 50 mila lire in oggetti ed una decina di casse piene di biancheria finissima. Si è poi assodato che il vecchietto era figliuolo del defunto colonnello Salomone di Rieti.

Egli era figliuolo illegittimo ed era venuto nella nostra città circa 50 anni or sono. Il misterioso individuo si era imposto una vita di miseria e di stento. Morta la madre, chiese alla amministrazione provinciale un ricovero gratis, che gli venne concesso. Il morto si chiamava Luigi; il denaro e gli oggetti sono stati confiscati.

Il giorno 30 gennaio, alle ore 10 antimeridiane, cessava di vivere, nella età di anni 74

Filomena Picchioni-Ranalli

donna esemplare e madre affettuosa.

Il figlio TESEO RANALLI, la nuora EMMA GALDI, i nipoti GAETANO, CLELIA, ATTILIO, EMILIO, FERNANDO, MARIO, EGBERTO, CARLO, GUGLIELMO ed ETTORE RANALLI ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Aquila 1.o febbraio 1918.

Il giorno cinque febbraio, trigesimo della morte del

Cav. MARINO MARINI

a cura della famiglia, saranno celebrate dalle ore otto alle dodici, ogni ora, messe in suffragio dell'Anima benedetta, nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Via.

Valga la presente di partecipazione a parenti ed amici.

Ultime notizie e informazioni

La Conferenza di Versailles termina nel pomeriggio di oggi

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 2.

I giornali dicono che i lavori della Conferenza interalleata di Versailles sono alla vigilia della loro fine.

La discussione che si è svolta ieri sembra infatti debba terminare nel pomeriggio di oggi.

I risultati già raggiunti dimostrano che nessuna divergenza di vedute esiste sulle questioni essenziali che sono state esaminate.

Riunione dei generali alleati

PARIGI, 2.

Il *Petit Parisien* dice che i generali alleati si sono riuniti ieri nel gabinetto di lavoro del generale Weygand e si sono intrattenuti circa questioni di ordine puramente militare, specie circa il problema della unità del fronte e del Comando.

I generali hanno anche discusso circa i recenti attacchi dei «Gotha» su Londra e Parigi e circa i mezzi da adoperare per porre fine ai massacri da parte degli aeroplani tedeschi.

La Camera si riapre il 7 febbraio

Abbiamo detto l'altro giorno della prossima riapertura della Camera e dell'ordine dei lavori parlamentari.

Confermiamo ora, non ostante sia stata messa in giro qualche voce in diverso senso, che la Camera si riaprirà — come convenuto — il 7 corrente, giovedì. Il Presidente del Consiglio giungerà a Roma lunedì o martedì e prenderà subito, in alcuni Consigli di ministri, i necessari accordi coi colleghi per preparare le comunicazioni che il Governo riterrà forse opportuno di fare al Parlamento.

Il convegno di Milano

MILANO, 2.

La solenne manifestazione patriottica indetta dal Comitato degli invalidi, con l'adesione di molte associazioni e del Fascio parlamentare di difesa nazionale, avrà luogo oggi e domani.

Al convegno non interviene il Presidente del Consiglio, on. Orlando, il quale, come è noto, è trattenuto all'estero da ben più gravi e più impellenti ragioni di Stato.

La manifestazione di domani chiuderà in modo degno il Congresso, che i rappresentanti delle Associazioni interventiste milanesi, insieme al Fascio parlamentare di difesa nazionale terranno al «Teatro Filodrammatici» nelle sedute di oggi alle ore 16 ed alle ore 20, e di domenica mattina alle ore 10.

In tale Congresso saranno trattate le principali questioni che interessano la politica della guerra, e dalla discussione si crede debba uscire un programma preciso e concordato di azione che sarà svolto simultaneamente, per opera del Fascio, nei due rami del Parlamento e, per iniziativa delle associazioni, nel Paese.

* * *

Con un'ora e mezza di ritardo i deputati e senatori del Fascio sono giunti a Milano e si sono subito recati alla Camera di Commercio dove erano attesi dai rappresentanti delle associazioni industriali e commerciali che hanno rivolto ai rappresentanti del Parlamento un primo saluto. Alle 16 il presidente del Fascio parlamentare si è recato al teatro dei Filodrammatici per incontrarsi coi rappresentanti delle associazioni milanesi che hanno organizzato il convegno. Quella di oggi è stata una riunione di preparazione alla riunione indetta per stasera e alla quale parteciperanno le rappresentanze delle associazioni interventiste. Sono stati presi perciò gli accordi per stasera e si sono esaminati i diversi temi che dovranno essere discussi. Ai deputati e senatori del Fascio si sottoporranno varie questioni, e quelle specialmente riguardanti la resistenza interna, la insufficenza di decreti a proposito della permanenza fra noi di sudditi stranieri e confisca dei beni, trattamento ai soldati ecc. Si dovrà parlare anche dell'imboscamento. I deputati e senatori presenti sono una novantina.

Nuova visita degli ufficiali inabili

Il *Giornale Militare* pubblica:

L'elenco delle imperfezioni ed infermità che sono causa di inabilità assoluta e temporanea al servizio militare, sia degli inscritti di leva che dei militari, si applica anche agli ufficiali.

Gli ufficiali affetti da ernia inguinale riducibile e contenibile saranno considerati idonei a servizio incondizionato.

Gli ufficiali affetti da ernia inguinale caso precedente, saranno compiuti dai collegi sanitari che saranno designati per ogni Corpo d'armata dal ministro della Guerra. Sul giudizio del Collegio, si pronunzierà in ogni caso il direttore di Sanità, il cui giudizio, se conforme a quello del Collegio, sarà definitivo. In caso di disformità tra il giudizio del Collegio e il giudizio del direttore di sanità, la decisione definitiva spetterà all'Ispettorato di Sanità.

Dai nuovi accertamenti sono esclusi gli ufficiali, la cui inabilità fu pronunciata in base ad una delle forme morbose seguenti: Elefantiasi, aneurismi, alienazione mentale, soltanto quando risulta che l'ufficiale fu riconosciuto inabile con regolari accertamenti medico-legali dopo essere stato internato in un manicomio, in seguito ad autorizzazione dell'autorità giudiziaria, per cura e non per semplice osservazione; epilessia (sola lettera *a*) art. 22 vecchio elenco; mancanza di una porzione di osso del cranio a tutta spessezza; mancanza del globo di un occhio; mancanza totale del naso; perdita di una rilevante porzione della lingua; perdita di entrambi i testicoli; perdita totale del pene; mancanza di una considerevole porzione del pene; mancanza di una mano o di un piede; tubercolosi dell'apparato respiratorio di qualsiasi forma ed entità per la quale il giudizio di inabilità è stato pronunziato in epoca posteriore al 1912.

I Comandi di corpo d'armata territoriale, nell'invitarlo a nuova visita, avvertiranno l'ufficiale che qualora la sua inabilità sia stata pronunciata in base a una delle forme morbose suaccennate, egli non deve presentarsi, ma deve dichiarare per iscritto in base a quale di dette forme morbose sia stata pronunciata la sua inabilità, in quale tempo e da quali autorità sanitarie.

Il progetto Berenini per la Scuola normale

Si hanno alcune notizie circa gli emendamenti preparati dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, al disegno di legge per la riforma della Scuola Normale; già presentato al Senato dall'allora Ministro Credaro. Sarà mantenuto il settennio di studi, ma senza un notevole distacco tra il periodo di cultura generale e quello di preparazione professionale. I programmi saranno sfrondati e le materie di insegnamento meglio distribuite, al fine di ottenere una più intensa preparazione specifica. Accanto alla «Cattedra del Lavoro» saranno istituiti un Laboratorio Centrale e corsi di abilitazione tanto per concorrere alla nuova Cattedra, quanto per assumere l'insegnamento delle materie speciali nel corso popolare. Gli emendamenti saranno presentati subito, alla prossima ripresa delle sedute del Senato, e la legge recherà i nomi degli on. Berenini e Credaro.

L'amministrazione delle nostre colonie

Il Ministro delle Colonie, on. Colosimo, ha dato disposizioni affinchè tutti gli Uffici preposti all'amministrazione dei vari servizi coloniali facciano una relazione completa ed organica sui risultati dell'opera da essi svolta negli ultimi tre anni.

E' desiderio del Ministro che tale relazione sia una sistematica e generale sintesi di tutti i problemi attinenti alla politica ed alla amministrazione delle nostre colonie.

La difesa di Lazzari

La difesa di Costantino Lazzari è stata assunta dall'avv. Guarnieri-Ventimiglia. Questi ha avuto vari colloqui con i deputati socialisti presenti a Roma e con i membri della Direzione del partito.

Un capitano medico vittima del dovere

FIRENZE, 2. — E' morto il dott. Giulio Curzio, capitano medico. Il dott. Curzio fece giorni or sono un'operazione sopra un soldato prigioniero tedesco, contraendone un'infezione che lo ha portato alla morte. Era un valoroso e stimato professionista e contava numerosi amici. Aveva 40 anni.

Accordo doganale fra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 1. — E' *stato prorogato fino al 31 dicembre 1918 l'accordo commerciale provvisorio che riduce le tariffe sui prodotti italiani, purchè il caffè brasiliano sol[illegible] sia soggetto ad un dazio di entrata in Italia di 120 lire al quintale.* — (A. A.)

La mostra d'arte di Milano

MILANO, 2. — Nel pomeriggio nelle sale della Galleria Pesaro in via Manzoni, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra d'Arte organizzata dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Le opere numerosissime furon tutte offerte da collezionisti di famiglie milanesi e verranno messe in vendita, ed il ricavato servirà per acquistare lana per i soldati combattenti.

Alla cerimonia sono intervenute numerosissime autorità, invitati ed un eletto stuolo di signore. L'on. Innocenzo Cappa, consigliere delegato dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, ha pronunziato uno smagliante discorso, ringraziando tutti i donatori e spiegando l'alto significato morale della Mostra. Il generale Angelotti, comandante il Corpo d'armata, ha espresso il vivo ringraziamento dell'esercito per la iniziativa dell'Associazione Lombarda e il generale Fischer, comandante delle truppe francesi di stanza a Milano, ha recato il saluto del suo paese, bene augurando al successo della Mostra e terminando col grido di: Viva l'Italia!

Le autorità e gli invitati hanno quindi iniziato la visita dell'Esposizione, che più tardi è stata aperta al pubblico.

REGIO LOTTO

Estrazione del 2 febbraio 1918

Bari	73	88	25	33	73
Firenze	38	61	28	29	18
Milano	3	80	57	28	21
Napoli	84	58	20	76	57
Palermo	67	40	19	8	77
Roma	72	37	45	24	60
Torino	33	17	64	42	89
Venezia	60	7	69	46	38

389 aeroplani tedeschi abbattuti nel mese di gennaio

LONDRA, 2.

Il *Times* dice che durante il mese di gennaio furono abbattuti 389 aeroplani; mentre gli Alleati, a quanto asserisce il Quartier generale tedesco, avrebbero perduto 101 apparecchi. Due apparecchi tedeschi furono abbattuti sul fronte francese negli ultimi giorni di dicembre, ma la loro distruzione fu segnalata ufficialmente soltanto al principio di gennaio, di modo che la cifra complessiva per il gennaio è realmente di 387, mentre quella del dicembre — compresi i due aeroplani segnalati in gennaio — era di 234.

Sul fronte italiano sessantadue apparecchi nemici furono distrutti e due costretti ad atterrare danneggiati; su questi trentanove furono abbattuti da aviatori inglesi, e tutti, salvo due, si schiacciarono al suolo, mentre gli aviatori britannici non perdevano che cinque macchine.

Gli aviatori britannici sul fronte occidentale e gli aviatori di marina delle squadriglie da caccia abbatterono 104 apparecchi nemici, di cui 85 distrutti dai piloti, 4 dai cannoni antiaerei e dal fuoco di moschetteria, 50 costretti ad atterrare danneggiati ed uno catturato intatto nelle nostre linee.

Trentuno dei nostri apparecchi — tra cui un aeroplano di marina — non sono rientrati. La perdita di tre altri fu dovuta ad uno scontro al disopra delle linee tedesche.

Compreso l'aeroplano abbattuto durante l'incursione su Parigi, i francesi hanno abbattuto 81 apparecchi tedeschi, 50 dei quali si schiacciarono al suolo, 24 furono costretti ad atterrare danneggiati 12 di questi furono segnalati come probabilmente distrutti e 7 abbattuti dai cannoni antiaerei.

Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti dai belgi, due dei quali nelle linee belghe in seguito a duelli aerei e un terzo dai cannoni antiaerei.

Il "raid„ aereo di Parigi
Una protesta del cardinale Amette

PARIGI, 2.

L'Arcivescovado di Parigi comunica una protesta del cardinale Amette contro l'incursione degli apparecchi tedeschi così concepita: «Nella notte dal 30 al 31 gennaio, numerosi aeroplani tedeschi attaccarono Parigi e sobborghi gettando dappertutto bombe, colpendo una chiesa e molti ospedali e facendo numerose vittime fra le quali molte donne e fanciulli. Ancora una volta, in nome dei principi di civiltà cristiana, in unione del Sovrano Pontefice che ha riprovato più volte gli attentati di questo genere, noi protestiamo contro questi atti barbarici che costituiscono veri assassini senza alcuna utilità militare. Essi non possono scuotere il coraggio della popolazione parigina che si mostra, al contrario, risoluta a sopportare qualunque sacrificio per ottenere la vittoria finale. Il cardinale raccomanda le preghiere per le vittime della crudeltà tedesca ed annunzia che un *De profundis* sarà cantato in loro suffragio, domenica prossima in tutte le chiese della Diocesi.»

E' difficile impedire le incursioni

Informazioni precise sull'ultima incursione degli aeroplani nemici su Parigi dimostrano la difficoltà d'impedire un *raid* effettuato da numerosi apparecchi a grande altezza. Gli aviatori francesi fecero più che il loro dovere eseguendo le abituali pattuglie, e squadriglie di rinforzo furono lanciate sin dal primo momento. Numerosi combattimenti vennero impegnati, e parecchi avversari colpiti e messi in fuga, mentre il nemico era già vigorosamente controbattuto dalle batterie antiaeree. Ma è impossibile sbarrare lo spazio, soprattutto nella notte. Tutti i mezzi di protezione non furono dunque decisivi. Tuttavia numerose indicazioni d'indiscutibile valore furono raccolte, e nuovi mezzi di difesa attiva e passiva verranno messi in opera per rendere più pericolosa ogni nuova incursione nemica.

Come i turchi hanno trattato le istituzioni cattoliche a Gerusalemme

LONDRA, 2.

Notizie pervenute a Londra da Gerusalemme contengono le seguenti informazioni circa il trattamento di cui sono state oggetto da parte dei Turchi le istituzioni cattoliche romane a Gerusalemme.

L'Ospizio Casa Nova di Gerusalemme, capace di accogliere quattrocento pellegrini, è stato adoperato come ospedale. L'edificio non ha sofferto, ma tutti i suoi infissi e ferramenta, la biancheria, il mobilio, le argenterie sono stati distrutti e le cantine interamente saccheggiate. I danni superano i 250 mila franchi.

La chiesa e il convento del Santo Salvatore sono intatti, ma le macchine di fonderia e gli arnesi da falegname sono stati asportati o distrutti, e depositi preziosissimi di legno di noce sono scomparsi.

Una fabbrica di prodotti chimici ben fornita è stata distrutta e gli articoli che vi si trovavano sono stati distribuiti.

L'orfanotrofio di Betlemme e la scuola dei padri salesiani sono stati occupati prima dai turchi e poi dagli austriaci e dai tedeschi come caserme. Tutto il mobilio delle camere e gli utensili dei laboratori di falegname, rilegatore, calzolaio e ferraio sono stati portati via, come pure il panno del laboratorio da sarto, d'un valore di 12.500 franchi.

Gli animali e gli arnesi meccanici della Scuola di agricoltura Beit Jemal sono stati distrutti e settemila querce appartenenti ad italiani sono state tagliate.

L'incidente alla Camera francese

PARIGI, 2.

A proposito delle dimissioni di Justin Godart, il *Petit Parisien* dice che il colloquio tra Clemenceau e Godart durò appena tre minuti. Godard si limitò a mettere il proprio portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio. Dopo la chiusura della Conferenza interalleata, le dimissioni saranno annunciate ufficialmente e Clemenceau nominerà il successore di Godart. Corre voce ch'egli penserebbe a sostituire il Sottosegretariato per la Sanità con un Ministero dell'igiene pubblica. L'*Echo de Paris* dice che per esso è stato fatto il nome di Augagneur. Secondo il *Matin*, Clemenceau non ha fatto ancora alcuna scelta.

Un'intervista con Lloyd George che non è mai esistita

LONDRA, 2.

L'Agenzia Reuter è autorizzata a dichiarare che non vi è assolutamente nulla di vero nel resoconto pubblicato il 31 gennaio dalla *Dusseldorfer Nachrichten* di una presunta intervista accordata da Lloyd George ad una deputazione di uomini d'affari che avrebbero domandato se non era possibile per la Gran Bretagna concludere colla Germania un trattato di pace separato a spese degli Alleati della Gran Bretagna. Il giornale tedesco attribuisce a Lloyd George la risposta che, anche se la Gran Bretagna fosse battuta, la Germania sarebbe sempre disposta a concludere una pace favorevole alla Gran Bretagna e che egli — Lloyd George — ammette poca importanza all'aiuto americano, e raccomanda pazienza perchè la piega presa dalla rivoluzione democratica in Germania basta da sola a dispensare la Gran Bretagna dalla necessità di sacrificare i propri alleati.

Come è stato già dichiarato, questa pretesa intervista è completamente immaginaria, da capo a fondo.

La Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Decreto Luogotenenziale che concede un soccorso giornaliero ai congiunti di operai borghesi addetti ad opere militari adulti prigionieri o dispersi.

Decreto Luogotenenziale, col quale si autorizzano in deroga al decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917, n. 1929, i giornali quotidiani a pubblicare, nel febbraio corrente, solo cinque numeri di due pagine.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.